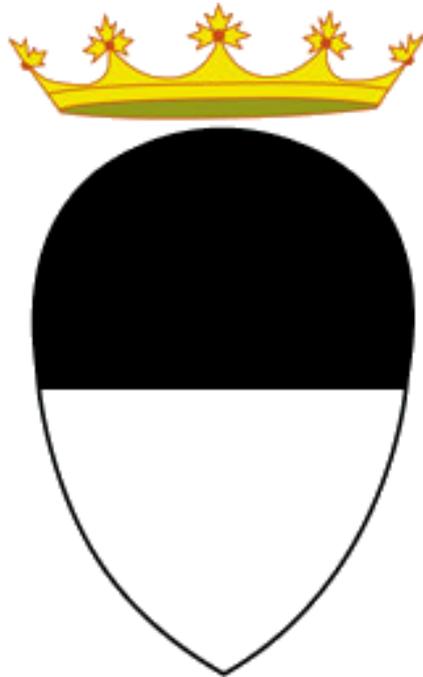


# Città di Ferrara



**Seduta  
Consiglio Comunale  
del 05 Febbraio 2024**



**PRESIDENTE: Sig. LORENZO POLTRONIERI**

**SCRUTATORI: CAPRINI – FRANCHINI - CHIAPPINI**

**Assiste il Sig. BABETTO Dr. FRANCESCO  
Segretario Generale**

**Presiede la seduta il Presidente del Consiglio, consigliere POLTRONIERI LORENZO.**

**Il Presidente:**

Buon pomeriggio. Ricordo al pubblico che per fare foto o video, bisogna essere autorizzati dalla Presidenza.

Benvenuti al Consiglio Comunale di Ferrara. Sono le 15:15 di lunedì 5 febbraio. Iniziamo la seduta con l'Inno di Mameli. Invito i presenti ad alzarsi in piedi.

**Inno Nazionale**

**Il Presidente:**

Lascio la parola al Segretario Generale per l'appello.

**Il Segretario Generale procede all'appello nominale per la verifica dei presenti.**

**Il Presidente:**

La seduta è legalmente costituita. Nomino tre scrutatori per controllare la regolarità delle votazioni: consigliere Caprini e consigliere Franchini per la maggioranza, consigliera Chiappini per la minoranza.



**PROPOSTA 11/2024 - COMUNICAZIONE AL CONSIGLIO COMUNALE - AI SENSI DELL'ART. 166 - COMMA 2 - DEL D. LGS. 267/2000 DI PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA - DELIBERA DI GIUNTA COMUNALE N. 730/2023 DEL 19/12/2023**

**PROPOSTA 18/2024 - LETTURA E APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CC 03/07/2023 – 18/09/2023 – 02/10/2023 – 10/10/2023 – 23/10/2023 – 20/11/2023 – 27/11/2023 – 04/12/2023 – 11/12/2023 – 12/12/2023 – 18/12/2023 – 19/12/2023 – 20/12/2023. RETTIFICA VERBALE DEL 11/12/2023 - DELIBERA 88/2023.**

**Il Presidente:**

Iniziamo con le “**comunicazioni al Consiglio Comunale**”.

Ai sensi dell'articolo 166, comma 2, del Decreto Legislativo 267/2000, prelevamento dal fondo di riserva, delibera di Giunta Comunale n. 730 del 19 dicembre 2023, prelevamento dal fondo di riserva di Euro 65.000 per finanziamento spese di servizi diversi.

**Continua il Presidente:**

Continuiamo con la “**lettura e approvazione dei verbali della seduta di Consiglio Comunale per la legislatura 2019-2024: 3 luglio 2023, 24 luglio 2023, 18 settembre 2023, 2 ottobre 2023, 10 ottobre 2023, 23 ottobre 2023, 20 novembre 2023, 27 novembre 2023, 4 dicembre 2023, 11 dicembre 2023, 12 dicembre 2023, 18 dicembre 2023, 19 dicembre 2023, 20 dicembre 2023**”.

Chiedo ai presenti se vi siano interventi riguardo i verbali o le trascrizioni delle sedute di Consiglio Comunale. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

**PROPOSTA 11/2024**

**Consigliere Colaiacovo:**

Lei è stato praticamente veloce e ha attaccato direttamente senza chiedere chi voleva intervenire rispetto alle comunicazioni e io vorrei intervenire rispetto alla comunicazione. Qui nell'elenco dei prelievi dal fondo di riserva risalta in maniera molto forte ancora una volta il prelievo per quanto riguarda “spese per liti difesa ragioni del Comune e pareri”. Noi abbiamo assistito lungo tutto il 2023 a continui prelievi e variazioni di bilancio rispetto a questa voce, che ha riguardato più di diverse centinaia di migliaia di euro di incarichi esterni sia per patrocinare il Comune e sia per quanto riguarda pareri legali. Mi preme far presente che - è uscito sui giornali - l'amministrazione comunale dopo quarant'anni definitivamente ha vinto la causa contro Lageder, ed è bene precisare che quella causa è stata portata avanti dagli Avvocati del Comune, quindi dall'Avvocatura del Comune. Cosa dove rispetto a una interpellanza e a una richiesta specifica da parte mia, mi è stato risposto da parte del direttore generale che l'avvocatura comunale ormai è passato di moda, che fondamentalmente vista le specificità delle cause che si devono svolgere si devono dare esternamente, che eventualmente l'avvocatura comunale viene utilizzata solo per pareri. Faccio presente che questa causa si è protratta per quarant'anni, è stata vinta grazie all'avvocatura



comunale. Che diverse cause, molte cause, date con incarichi esterni ha visto soccombente il Comune di Ferrara, e recentemente, nelle ultime due Giunte sono stati dati incarichi a esterni per difendere il Comune davanti al Giudice di Pace. Alla faccia della particolare complessità delle cause perché vengono affidate ad Avvocati esterni. Era questo, Segretario Generale, che volevo mettere in evidenza. Come questo continuo affidarsi ad incarichi esterni, quando il Comune ha sempre avuto un'ottima avvocatura comunale, non è virtuoso. La virtuosità dell'avvocatura comunale è stata dimostrata dalla causa vinta, che ha permesso al Comune di acquisire 1 milione e 700 mila euro di risarcimenti. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

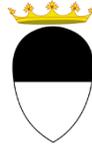
**Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Per controbattere a quello che ho appena sentito dalla voce del consigliere Colaiacovo per quanto riguarda il problema dell'assegnare a degli studi di avvocatura fuori dal Comune, perché fino a prova contraria io ho seguito un caso, dove purtroppo, senza voler lanciare accuse a nessuno, il Comune è stato penalizzato, e questo in virtù del fatto che coi tempi e le conoscenze che purtroppo corrono alla velocità della luce noi abbiamo persone che per la quantità di volume di lavoro che si vedono ad affrontare e per anche i problemi che possono sorgere personalmente, hanno avuto come risultato, non un risultato soddisfacente da parte di questa amministrazione. A fronte di tutto questo, naturalmente nel valutare la possibilità di poter dare dei compiti, assegnarli a degli studi che hanno delle specificità che permetterebbero così quindi all'amministrazione di avere dei risultati ottimali e non sufficienti come, a volte invece accade, senza naturalmente caricare di colpe nessuno, perché fa parte della vita quotidiana, i cambiamenti, innovazioni e tutto quello che ne consegue. Dico che a fronte di quello che è giustamente, come ha reclamato, dicendo i risultati positivi, devo anche nello stesso tempo dire che ci sono stati dei risultati, ahimè, non all'altezza delle aspettative di quello che naturalmente quando un'amministrazione si prefigge, naturalmente che il risultato va a carico della comunità, che io rispetto in modo esponenziale dei ferraresi, in quanto sono i diretti contribuenti di tutto quello che avviene, devo dire che a volte si è costretti, per ottimizzare, per avere risultati all'altezza di quello che noi tutti vogliamo e crediamo di dover chiedere. Grazie.

**Il Presidente: PROPOSTA 18/2024**

Grazie consigliere Zocca.

“Preso atto dei verbali delle trascrizioni integrali delle registrazioni delle sedute del Consiglio Comunale, richiamo il verbale della deliberazione immediatamente esecutiva numero 88/2023 in data 11 dicembre 2023, costitutiva di una Commissione consiliare d'indagine, ai sensi dell'articolo 44, comma 2, del Decreto Legislativo 267/2000, dell'articolo 17 dello Statuto del Consiglio Comunale e dell'articolo 44 del regolamento del Consiglio Comunale di Ferrara. Detta Commissione è composta da un rappresentante per ciascuno dei Gruppi consiliari rappresentante, indicato dal Presidente di ogni gruppo, oltre al sindaco e un suo delegato. Per mero errore materiale, in occasione della relazione dell'atto succitato, è stata indicata come rappresentante in Commissione del Gruppo consiliare, atto sottoscritto digitalmente secondo la normativa vigente, Forza Italia, la signora Diletta d'Andrea, invece della signora Paola Peruffo. Come in effetti dichiarato dalla Presidenza del Consiglio nel corso della lettura in aula delle indicazioni pervenute dai rispettivi Capigruppo. Ritenuto in sede di approvazione dei verbali, in via preliminare, di



dover porre rimedio all'errore materiale e quindi di correggere l'elenco dei componenti della costituita Commissione d'Indagine, che dunque è così composta dai seguenti componenti: Francesco Colaiacovo gruppo Partito Democratico, Giovanni Cavicchi gruppo Lega Salvini Premier, Federico Soffritti Gruppo Fratelli d'Italia, Tommaso Mantovani Gruppo Movimento 5 Stelle, Massimiliano Guerzoni Gruppo Ferrara Cambia, Paola Peruffo Gruppo Forza Italia, Dario Maresca Gruppo Ferrara Bene Comune, Roberta Fusari Gruppo Azione Civica, Francesca Savini Gruppo Ferrara Nostra, Annalena Ziosi Gruppo Prima Ferrara con Alan Fabbri, Anna Ferraresi Gruppo Misto, e per diritto il signor Sindaco o un suo delegato. Si chiede al Consiglio Comunale di prendere atto della corretta disposizione della Commissione Consiliare così come sopra descritto visto l'articolo 116 del Regolamento del Consiglio Comunale. Preso atto che è stato acquisito il parere favorevole dai responsabili della Segreteria Generale in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del Decreto Legislativo numero 267 del 18 agosto 2000. Perciò delibero di dare per letti e approvati i verbali e le trascrizioni integrali delle registrazioni di cui in premessa, relativi alla seduta del Consiglio Comunale 3 luglio 2023, 24 luglio 2023, 18 settembre 2023, 2 ottobre 2023, 10 ottobre 2023, 23 ottobre 2023, 20 novembre 2023, 27 novembre 2023, 4 dicembre 2023, 11 dicembre 2023, 12 dicembre 2023, 18 dicembre 2023, 19 dicembre 2023, 20 dicembre 2023. Che si allegano in parte integrante. E di prendere in atto nella corretta composizione della Commissione Consiliare d'Indagine come sopra descritto”.



**PROPOSTA 19/2024 - QUESTION-TIME PRESENTATO IL 30/01/2024 DAL CONS. CUSINATO DEL GRUPPO PD, IN MERITO ALL'ACCOGLIENZA DELLE PERSONE SENZA FISSA DIMORA. - P.G. N. 17813/2024 - RISPONDE ASS. COLETTI**

**Continua il Presidente:**

Proseguiamo adesso col **Question Time** protocollo 17813 in merito alla "**Accoglienza delle persone senza fissa dimora**", presentato lunedì 29 gennaio.

Il consigliere Elia Cusinato Gruppo Consiliare Partito Democratico pone il Question Time: "Quali azioni mette in campo il Comune di Ferrara per le persone senza fissa dimora in base alla disponibilità dei posti letto individuati?".

Risponde l'assessore competente Cristina Coletti. Prego, consigliere Cusinato, le ricordo che ha 1 minuto per illustrare la sua richiesta.

**Consigliere Cusinato:**

Grazie, signor Presidente. Vado a leggere il testo del question time che ho protocollato.

"Premesso che nel nostro Comune, così come in moltissimi altri Comuni d'Italia, vivono delle persone senza fissa dimora, scelta a volte obbligata, altre volte per propria volontà. Queste scelte, però, sono garantite e tutelate da tutti i testi europei, internazionali e universali, sulla base di affermati diritti personali propri di ogni singolo individuo. Essere senza tetto non significa essere senza diritti. Il Parlamento Europeo rileva che vivere sulla strada espone a frequenti reati di odio e di violenza e l'esclusione sociale produce forme di ghettizzazione. La Commissione Europea ha sviluppato dieci obiettivi strategici per attuare i principi dell'agenda, fra cui spicca l'impegno degli Stati a porre fine alla povertà estrema entro il 2030. Considerato che la Commissione, il Consiglio e il Parlamento Europeo, hanno adottato nel 2017 il pilastro europeo dei diritti sociali, che l'articolo 19 chiede agli Stati europei l'impegno a garantire assistenza e alloggio alle persone senza tetto, specialmente nei mesi invernali, in molte giornate, sia di giorno che soprattutto di notte, si registrano temperature rigide, dove diventa difficile per il nostro corpo riuscire a reggere queste condizioni climatiche per lungo tempo e senza un luogo in cui ripararsi. Molti cittadini stanno facendo fronte a questa problematica, laddove possono, portando coperte e qualche cibo o bevanda calda. Esistono diverse strutture all'interno del nostro Comune nel quale offrire un luogo di primo riparo, aiutando così le persone che non hanno un tetto sotto cui stare. Per questo motivo chiedo al sindaco o all'assessore competente: quali azioni sta mettendo in campo il Comune di Ferrara per andare incontro alle necessità delle persone senza una fissa dimora, anche prendendo in considerazione l'ampliamento del numero di persone ospitabili nei luoghi già individuati?" Grazie.

**Il Presidente:**

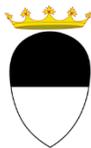
Grazie consigliere Cusinato. Prego, Assessore Coletti, le ricordo che ha tre minuti per rispondere.

**Assessore Coletti:**

Buon pomeriggio a tutti. Colgo positivamente il question time del consigliere Cusinato per poter fare un attimo il punto della situazione su un argomento che sta molto a cuore a questa amministrazione. Il Comune si è adoperato in questi anni ad affrontare in maniera sempre più strutturata le esigenze rilevate



dal territorio, investendo risorse ed energie, risorse economiche ed energie. Abbiamo messo in campo talmente tante iniziative che abbiamo ritenuto di strutturarle in un vero e proprio piano di azione locale, il cosiddetto PAL, per il contrasto alla povertà, che è diventato un po' lo strumento che ha racchiuso tutte le iniziative messe in campo dal 2019 ad oggi. Ed è la prima volta che la Comune di Ferrara si dota di questo. Entrando nel dettaglio ritengo opportuno affrontare prima di tutto lo strumento dell'accoglienza H24. Per l'affidamento del servizio, che è un servizio che è stato organizzato sui 36 mesi attraverso una gara, sono stati stanziati 900 mila euro e gli aggiudicatari del servizio sono stati Viale K, Associazione Filippo Franceschi, con 510 mila euro e 25 posti letto messi a disposizione di nuovo. Viale K di nuovo per l'accoglienza notturna di solo uomini, per un ammontare di 131.400 euro, per otto posti letto. E l'associazione "Nadia" rivolta all'accoglienza alle donne, per un totale di 278 mila euro con tredici posti letto. I posti in accoglienza H24 sono in tutto 46 di cui 9 dedicati a persone in stato di fragilità. Nel 2023 sono state accolte 95 persone. Si aggiunge all'H24 il "piano freddo" rivolto a uomini senza dimora, maggiorenni, presenti sul territorio di Ferrara, caratterizzati da diverse problematiche, sia economiche ma anche psicosociali. Nel 2023 il servizio è stato potenziato con un investimento pari a 100.000 euro. Investimento sia sul fronte del servizio che anche sul recupero dell'immobile, quindi una ristrutturazione diciamo ordinaria dell'immobile di XX settembre, che è la sede storica del dormitorio. Si è aggiudicata la gara la società cooperativa "open group", il servizio è accessibile così come prevede la norma, dal primo di novembre al 31 maggio dalle 19 di sera alle 9 del mattino. Vi ricordo tutti che fece eccezione il periodo della pandemia dove fummo tra i primi a decidere di mantenere il dormitorio aperto, proprio per dare una disponibilità, una collocazione a queste persone senza casa. I posti a disposizione sono 18. Si aggiunge il "PrIS", che è il Pronto Intervento Sociale, per il quale sono stati investiti 750 mila euro sempre nel triennio 2022-2025. È stato istituito a luglio 2019, è stato forse uno dei primi atti adottati in qualità di assessore delle politiche sociali, ed è proprio rivolto a quelle situazioni di urgenza sociale non indifferibile. E' attivabile così come prevede la norma da Forze dell'Ordine e dai servizi sociosanitari. Nel 2023 sono state assistite attraverso il PrIS 280 persone. Di recente introduzione invece è lo sportello PrINS, sul quale sono stati investiti 200 mila euro, finalizzati a potenziare le azioni di contrasto alla povertà, è attivato cinque giorni su sette presso ASP e dal 2023 il PrINS ha registrato 83 accessi. In questo caso fa da filtro all'ingresso al "piano freddo", si coordina con i servizi sociali e svolge attività di assistenza nel disbrigo di pratiche burocratiche, orientamento e abbiamo introdotto anche il servizio di fermo posta. Attraverso uno stanziamento di 150 mila euro abbiamo poi ritenuto di mettere in campo dei kit che sono stati assegnati attraverso un avviso pubblico a Caritas e al centro di solidarietà Carità. Kit che sono di abbigliamento, ma è anche igienico-sanitari e di primo soccorso e anche di beni alimentari. Questo perché? Perché abbiamo ritenuto di permettere a queste persone, attraverso anche l'intervento dell'unità di strada, non necessariamente del servizio sociale, di potersi dotare di quei prodotti anche ignifughi, proprio per poter essere comunque tutelati anche nella loro situazione. A tutto questo si aggiunge l'unità di strada, per il quale sono stati stanziati 160 mila euro. L'affidamento è stato dato a "Cidas" attraverso un bando di gara per sempre 36 mesi, quindi sempre per il triennio 2022-2025. Nel 2023 i contratti dell'unità di strada sono stati rivolti a 32 soggetti. Questo è quello che segnala l'unità di strada. Mi appresto a concludere. A questo ragionamento penso che sia anche necessario introdurre quello che è stato il lavoro legato al PNRR, per il quale il Comune di Ferrara si è aggiudicato 710 mila euro per il recupero dell'ex Convento di Santa Rita. In quel Convento andremo a realizzare, andando a potenziare il sistema, dei progetti di housing first e di housing temporaneo. A queste attività si aggiungono due attività che non rientrano nel mio Assessorato, che sono però il centro di mediazione, l'ufficio sicurezza e l'attività della Polizia Locale, che chiaramente competono al vicesindaco. Io mi



appresterei a concludere in questo modo, capisco l'attenzione del consigliere e mi sento di rassicurarlo sul fatto che è anche l'attenzione dell'amministrazione. Io ricordo benissimo quando al tempo ero assessora a Bondeno e penso che più o meno nel 2012, comunque una decina di anni fa, una senza tetto morì in via Padova. Ferrara, mi ricordo, che fu colpita improvvisamente da un grande freddo e ci fu questa morte improvvisa. Ricordo le parole del sindaco Tagliani, e sinceramente da amministratore mi misi anche in quei panni. Sono situazioni molto brutte e penso che ogni amministrazione cerca sempre di fare del proprio meglio per evitare cose così gravi. Ricordiamoci, però, che spesso ci troviamo di fronte a persone che scelgono di vivere una vita come questa. E difatti concludo anche dicendo l'ultimo caso, per esempio, che riguarda Fausto Beretta, si tratta di due persone per le quali si sta lavorando tanto, una è residente a Mesola, l'altra è residente a Portogruaro, e capite che anche in questo caso i servizi sociali si stanno adoperando, e per riavvicinare, quello di Mesola è già tornato a casa, invece su quello di Portogruaro ci stanno ancora lavorando. Però, insomma, vedete che le situazioni sono molto diverse, ma l'attenzione è molto alta. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie, Assessore Coletti. Consigliere Cusinato, le ricordo che ha 1 minuto per dire se è stato soddisfatto della risposta.

**Consigliere Cusinato:**

Grazie, signor Presidente. Mi attengo al question time, che magari, non so, l'interpellanza, presumo venga risposta, quindi con i dati aggiornati e a seguito appunto del coordinamento che viene fatto con gli altri Comuni, credo. Quindi da quel punto di vista lì resto in attesa. Per quanto attiene invece il question time, voglio ricordare una cosa a tutta quest'aula, che ci sono situazioni, dunque è vero, di persone che decidono di fare quel tipo di vita, e io auspico sempre che vengano investite delle risorse come negli anni vengono fatte per far fronte a queste problematiche. Però voglio ricordare una cosa, che va oltre l'impegno finanziario, perché deve esserci una volontà umana oltre che, beninteso, politica, di far fronte a queste esigenze e a queste persone. Quindi auspico che episodi in futuro ce ne siano sempre di meno e che queste persone vengano aiutati da associazioni, che lei ha citato, e che vadano incontro alle esigenze di queste persone. Grazie.

**Il Presidente:**

Ho capito anch'io. Assessore Coletti, risponda.

**Assessore Coletti:**

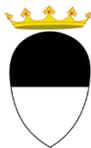
Perdonatemi solo un attimo, io ho fatto un elenco di servizi che sono appaltati non ad associazione. Cioè nel senso che non sono associazioni che intervengono sul fronte volontario, ma che hanno partecipato a dei bandi per i quali si sono aggiudicate delle risorse e prestano un servizio. Cioè questo è quello che io vi ho detto. Perché penso che questo sia quello che uno normalmente chiede ad un'amministrazione comunale. Parallelamente ci sono delle attività di volontariato che vengono svolte come in tanti ambiti e anche in questo. In questo in particolar modo c'è stato un avvicinamento da parte di un'associazione, che però a parola dei senza fissa dimora, in particolar modo di "Fausto Beretta" è stato un po' più di imbarazzo da parte dei senza fissa dimora, perché hanno portato loro delle coperte ma loro avevano già i kit che erano ignifughi. Tant'è vero che hanno poi inserito le coperte nel contatore della luce di "Fausto Beretta" e dopo siamo dovuti intervenire cercando di evitare il peggio. *(intervento fuori microfono)* No, non si è



parlato di come sono intervenuti adesso. È tutta un'altra cosa. No, però ci tenevo a precisare che oggi è stato fatto un elenco di servizi per i quali sono stati fatti dei bandi, per i quali hanno partecipato delle realtà associative o cooperative, che prestano un servizio a fronte di un pagamento.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore Coletti. Grazie al consigliere Cusinato.



**PROPOSTA 124/2023 - ISTITUZIONE DELLA FIGURA DEL “GARANTE DEI DIRITTI DEGLI ANZIANI” E APPROVAZIONE DEL RELATIVO REGOLAMENTO.**

**Continua il Presidente:**

Continuiamo con la proposta di delibera N. 124: **“Istituzione della figura del garante dei diritti degli anziani e approvazione del relativo regolamento”**.

La delibera è stata licenziata dalla Quarta Commissione Consiliare lunedì 22 gennaio. L'istruttoria è presentata dall'Assessore Cristina Coletti. Prego Assessore Coletti, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Coletti:**

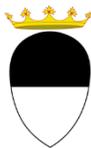
La proposta di delibera, come avete colto dalle parole del Presidente, riguarda l'istituzione di una nuova figura attraverso un regolamento. La figura è quella del garante degli anziani che, diciamo, si articola nell'ambito del regolamento in dieci articoli. Si tratta di un regolamento molto snello e che giudicherei anche molto operativo. Il percorso nasce da un impegno del Gruppo di Forza Italia e di conseguenza riterrei opportuno non aggiungere altro. Abbiamo avuto modo anche di analizzarlo nel dettaglio in sede di Commissione e il regolamento vedete che si articola andando ad identificare qual è il ruolo del garante, come avviene la sua nomina, qual è la sua durata, come può avvenire anche la sua revoca, le incompatibilità e le esclusioni, i compiti che sono previsti in capo al garante, che sono di forte sinergia anche con quello che è l'attività di un Assessorato, le relazioni in Consiglio Comunale, che è a cadenza annuale, l'indennità e poi, soprattutto, un ultimo articolo, che sono gli obblighi di privacy e di trasparenza, chiaramente perché viene a contatto con dati sensibili. Non aggiungo altro, ma resto a disposizione del Consiglio.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore Colletti. Abbiamo ricevuto un emendamento alla proposta di delibera protocollo 19146 da parte del gruppo Forza Italia, documento presentato dalla prima firmataria consigliera Paola Peruffo. Prego consigliera Peruffo, spieghi l'emendamento.

**Consigliere Peruffo: EMENDAMENTO P.G. N. 19146/2024**

Grazie Presidente. L'emendamento si riferisce all'articolo 7, chiedo di sostituire “il garante riferisce annualmente al Consiglio Comunale sull'attività svolta” con “il garante riferisce al Consiglio Comunale sull'attività svolta con cadenza annuale e non oltre il mese di giugno”, perché ritengo, come già è stato detto in Commissione, che il mese di giugno sia la data massima possibile per poter sentire la relazione e, anzi, mi auspico che naturalmente si riesca anche prima, questo per rispetto all'attività che eventualmente il Garante svolgerà. Capisco che rispetto all'istituzione di questa figura si siano inserite varie dinamiche che riguardano varie dinamiche che però vorrei che fossero tralasciate in quanto in svariati Comuni dell'Italia è stata istituita questa figura e a Ferrara credo che ce ne sia particolarmente bisogno appunto per l'enorme quantità di anziani, quindi in prospettiva attuale futura. Ho visto anche il progetto che è stato presentato l'altro giorno, quindi il progetto “ATOS” dove si veniva a delineare le necessità che possono avere le persone anziane, quindi al di là che tutto è perfettibile, quindi magari non avere un risarcimento, non avere un ufficio può essere sicuramente auspicabile che questo possa avvenire in futuro, ma il fatto che magari si individui una figura autorevole, che possa assumersi la



responsabilità di seguire quelle che sono le esigenze delle persone anziane, che sono tantissime, e che si sta cercando di andare incontro, anche l'amministrazione ha attivato varie forme di assistenza, come quella ad esempio contro le truffe agli anziani, ma il Comune ma anche l'ASL con magari con delle figure che possono fare assistenza domiciliare. Quindi diciamo che rispetto a un'emergenza, delle cose se ne stanno facendo. Ma perché bisogna in un paese agire solo quando c'è un'emergenza? Ritengo che bisognerebbe, come dire, avere una programmazione, quindi ritengo necessaria l'istituzione di questa figura. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Peruffo. Apriamo la discussione sulla delibera e il relativo emendamento protocollo 19146, ed invito i consiglieri ad iscriversi.

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto sull'emendamento alla proposta di delibera 19146 per sostituire "il garante riferisce annualmente al Consiglio Comunale sull'attività svolta" con "il garante riferisce al Consiglio Comunale sull'attività svolta con cadenza annuale entro e non oltre il mese di giugno".

Chiusura della discussione. Viene messo in votazione l'emendamento alla delibera protocollo 19146.

Aperta la votazione.

**Consigliere Vignolo:**

Non mi permette di votare. Vignolo favorevole.

**Il Presidente:**

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 27.

Consiglieri votanti, 26.

Voti favorevoli, 26.

Voti contrari, 0.

Astenuti, 0.

Emendamento approvato.

Apertura dichiarazioni di voto sulla delibera emendata. Ha chiesto intervenire la consigliera Maria Dall'Acqua, ne ha facoltà.

**Consigliere Dall'Acqua:**

Grazie Presidente. Solo per annunciare il voto sicuramente favorevole del Gruppo del Partito Democratico, e accogliamo con favore questa delibera, volta appunto ad istituire il garante dei diritti delle persone anziane. Si tratta di una figura certamente importante perché ha l'obiettivo poi di far convergere le esigenze sociali di questa categoria di cittadini, diciamo che segue anche la scia di tanti altri Comuni che si sono mossi in questo senso. Quindi sulla delibera nulla da eccepire. Mi auguro e auspico solo che il Garante abbia la possibilità di riferire al Consiglio Comunale, perché questa raccolta di dati abbia poi una concretezza reale, di modo tale che tutti poi i consiglieri futuri siano informati sulle esigenze concrete di questa categoria di cittadini. Anche perché in questo modo i consiglieri hanno poi la possibilità di attivarsi a fronte di un'eventuale inattività dell'amministrazione, se necessario. In questo modo, solo in questo modo, anzi, ritengo che questa figura possa avere un risvolto pratico e non solo simbolico sulla carta. Quindi sì, come detto siamo assolutamente favorevoli all'istituzione di questa figura, ma non



possiamo non evidenziare il controsenso in realtà di questa istituzionalizzazione a fronte di una sostanziale inattività o quantomeno una scarsità di attività rispetto alle politiche sociali da parte di questa amministrazione. Questa figura ha la finalità di porre in essere delle azioni concrete di politica sociale a tutela degli anziani, ed ha un ruolo fondamentale nella nostra provincia in particolare, in cui abbiamo visto quali sono i dati, ecco la percentuale di anziani è veramente molto alta. Sono aumentati i numeri di anziani non autosufficienti, fragili e privi di una rete familiare di sostegno e sostanzialmente soli. E proprio a fronte di queste persone che l'amministrazione deve rispondere a delle esigenze e deve creare sostanzialmente una rete che li tuteli e li sostenga. Ecco, non si può non notare come in realtà, nonostante gli impegni elettorali questa amministrazione rispetto alle politiche sociali non abbia rispettato le promesse date, perché se vediamo, per esempio, a titolo esemplificativo che il Comune stanziava all'ASP 7,5 milioni esattamente come 5 anni fa, questo è chiaro ed evidente come l'amministrazione sia stata fondamentalmente inadeguata a rispondere alle esigenze di politica sociale. E' evidente, è sotto gli occhi di tutti come il contesto in cui viviamo sia sostanzialmente mutato rispetto a cinque anni fa, un impennamento dell'inflazione, il costo della vita e l'aumento delle situazioni di fragilità. Questo ritardo causerà inevitabili problemi alla nostra città, con veramente molta difficoltà di recupero. La povertà a Ferrara ha raggiunto dei livelli praticamente impensabili fino a poco fa e la politica avrebbe dovuto farsi carico di questo tipo di situazione. Quindi molto bene l'istituzione del garante, molto male le azioni finora attuate a livello di politica sociale. In ogni caso voteremo favorevolmente alla delibera.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliera Dall'Acqua. Ha chiesto intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Per controbattere ancora una volta a quello che si sente dai banchi dell'opposizione. La figura del garante degli anziani che segue una figura che già è presente e già verrà reclamata al prossimo Consiglio per quanto riguarda un garante, va ad implementare tutte quelle azioni che l'amministrazione sta compiendo sul territorio ferrarese per quanto riguarda l'assistenza alle persone che hanno dei problemi, che si trovano in difficoltà. Quindi questa è una piccola, piccola parte di tutto ciò che sta facendo. Naturalmente sono tutti tasselli che vanno ad aumentare sempre di più questa presenza e sempre di più questi servizi a fronte delle necessità che purtroppo ci siamo trovati ad affrontare per un passato che hanno lasciato e per un passato remoto e un passato recente che purtroppo viene anche da un problema che è nato dalla pandemia che ha scaturito e ha fatto esplodere quelle che forse erano rimaste sotto traccia nelle condizioni di certe persone che venivano quasi abitualmente dimenticate o non osservate. Questa figura è un tassello che permette all'amministrazione di essere ancora più presente sul territorio e affrontare le problematiche che ci sono state e che ci sono e che molto probabilmente ci saranno, quindi ci stiamo adoperando per affrontare questi problemi che sicuramente teniamo in cuore perché non vogliamo che la gente venga dimenticata. Le politiche sociali di questa amministrazione vanno in una direzione giusta perché, come ho fatto riferimento altre volte, e qui è ancora stato portato come esempio i soldi che l'amministrazione mette a disposizione dell'ASP, non sono cambiate, è cambiato tutto fortunatamente il modo con cui si spendevano i soldi, perché se noi abbiamo una botte, faccio un esempio per le persone che ci ascoltano da casa che non sono tutte dotte come quelle che sono qui dentro, abbiamo una botte dove noi continuiamo a mettere acqua ma ci sono dei buchi che fanno uscire quest'acqua, allora a questo punto prima di mettere acqua, che in questo senso sono denari della pubblica amministrazione che mettiamo, cerchiamo di tappare i buchi. Ecco perché



abbiamo visto che togliendo tutte quelle voci, togliendo tutte quelle spese inutili, superflue, che non portavano nulla alle persone sul territorio, abbiamo visto che questi denari erano sufficienti, perché nel momento in cui noi riteniamo che questi non sono più sufficienti, state certi che questa amministrazione la prima cosa che fa andrà ad aumentarli. Ma prima di mettere, prima di dare dobbiamo cercare di spendere bene quelli che abbiamo, perché non siamo qui a spendere i soldi dei contribuenti solo per il gusto di dire abbiamo aumentato. Abbiamo aumentato niente, perché sono soldi che poi dobbiamo richiedere ai cittadini come tasse e imposte. Quindi prima spendiamo bene quel poco che abbiamo, poi nel momento in cui abbiamo difficoltà, allora a questo punto andiamo a chiedere, mettendo mano nelle tasche dei contribuenti, quello che servirà per poter far fronte. Ma non è questo il nostro obiettivo. Ecco, questo è quello che voglio dire. Fortunatamente le cose stanno cambiando. Fortunatamente questa amministrazione spende al meglio quello che si ha e si ottimizza tutto quello che si fa, sia nelle persone che nei mezzi che nel pensiero. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Zocca. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "istituzione della figura del garante dei diritti degli anziani e approvazione del relativo regolamento" viene messa in votazione. Aperta la votazione.

**Consigliere Vignolo:**

Vignolo, favorevole.

**Consigliere Vincenzi:**

Vincenzi, favorevole.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Vignolo, grazie consigliere Vincenzi.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 28.

Consiglieri votanti, 26.

Voti favorevoli, 26.

Voti contrari, 0.

Astenuti, 0.

Approvata la proposta di delibera.

A termine di legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto, motivata dalla necessità di adottare il sopra citato regolamento.

Aperta la votazione.

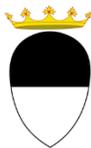
**Consigliere Vignolo:**

Vignolo, astenuto.

**Consigliere Vincenzi:**

Vincenzi, favorevole.

**Il Presidente:**



Però io in questo momento sono molto in difficoltà a fare il ragioniere oggi, perciò vi dovete dare una regolata, vi mettete in regola, vi scollegate e vi ricollegate, perché faccio fatica io, come penso facciano fatica anche i colleghi scrutatori.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 28.

Consiglieri votanti, 26.

Voti favorevoli, 17.

Voti contrari, 1.

Astenuti, 8.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.

Prego, ha chiesto di intervenire la consigliere Fusari, ne ha facoltà.

### **Consigliere Fusari:**

Buongiorno a tutti. Presidente, sull'immediata eseguibilità, esecutività, non so come si dica, cioè voglio dire l'immediata esecutività, se non ho capito male, noi si applica quando c'è un'estrema urgenza e, quindi, non si pubblica nemmeno sull'albo pretorio nei tempi stabiliti, guardo il Segretario naturalmente, ma siccome c'è tanta fretta si evita di pubblicarla per una settimana e si rende subito eseguibile. Com'è possibile che un regolamento che istituiamo noi in questo Consiglio abbia la necessità di un'immediata eseguibilità? Cioè non è una cosa che poi ha una scadenza, non c'è da pagare un qualcosa, non c'è... Cioè mi chiedo questo. Perché purtroppo è un'abitudine ormai tutte quasi le delibere che vediamo hanno un'immediata eseguibilità e, a volte, facendolo sempre, si perde il valore. Alla fine che se questa delibera sta una settimana pubblicata sull'albo pretorio meglio ancora, così forse viene vista. Ecco, il mio voto contrario di oggi e l'astensione in genere su queste richieste di immediata esecutività è per questo motivo. Per cui mi chiedo perché c'è questa abitudine a chiederla sempre, anche su cose che a me non sembra che sia necessaria. So che è una questione degli uffici e, quindi, guardo il Segretario più che altro. Grazie.

### **Il Presidente:**

Però il regolamento è passato in Commissione. A me è venuto il verbale della Commissione e da lì ho appreso che c'è l'immediata esecutività. Perciò anche quelli che erano in Commissione, cioè era una domanda che dovevate fare in Commissione questa qui.

### **Consigliere Fusari:**

In generale, voglio dire, ci sarà una motivazione che deve essere valutata, no?

### **Il Presidente:**

Però deve essere valutata in Commissione, cioè non oggi.

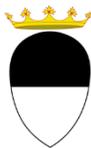
### **Consigliere Fusari:**

L'esecutività si valuta qui, non si valuta in Commissione. E' qui che la votiamo ed è qui che la valutiamo. E comunque non è che ci sia da fare una discussione, se viene richiesta dai dirigenti, viene richiesta. Fine. Cioè ok. La mia domanda è: siamo sicuri? Cioè tante volte non è così necessario. Per cui solo questo volevo dire, senza nessuna polemica.



**Il Presidente:**

Certo. Grazie consigliera Fusari.



**PROPOSTA 141/2023 - AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE NORME DEL RUE VIGENTE RICHIESTA IN DATA 31/01/2023 – P.G. 16753/23 – P.R. 600/23 DALLA TPER S.P.A. PER IL POSIZIONAMENTO DI MANUFATTO PREFABBRICATO DESTINATO A SERVIZIO IGIENICO PER IL PERSONALE VIAGGIANTE TPER S.P.A. PRESSO IL CAPOLINEA AUTOBUS BARCO (FE) – VIA DELL'INDIPENDENZA.**

**Continua il Presidente:**

Proseguiamo con la proposta di delibera n. 141 "Autorizzazione al rilascio di permesso per costruire in deroga alle norme del regolamento urbanistico edilizio vigente, richiesta in data 31 marzo 2023 protocollo 16753, pratica 600 della TPER SpA, per il posizionamento di un manufatto prefabbricato destinato a servizio igienico per il personale viaggiante della TPER SpA presso il capolinea dell'autobus di Barco a Ferrara in via dell'Indipendenza".

La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare mercoledì 31 gennaio. L'istruttoria è presentata dall'assessore Nicola Lodi. Prego assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Lodi:**

Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ora sia la delibera 141 che quella 142 sono identiche, cambia semplicemente l'indirizzo. Sono due delibere molto semplici, perché TPER si chiede una deroga per andare a installare alla capolinea di Barco in via Indipendenza e di Porotto in via Ungaretti due manufatti, due stabili ad uso servizi igienici, ad uso esclusivo per il personale TPER. Abbiamo già autorizzato altre strutture simili a queste, ce lo chiedono non solo gli autisti ma i sindacati, dopo un tavolo di confronto, quindi sono tutte e due identiche e, ripeto, è una struttura dove andiamo ad indicare ovviamente il colore, le dimensioni, che sono ridotte, per servizi igienici ad uso degli autisti. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

**Consigliere Fusari:**

Sicuramente una delibera di pubblica utilità, nel senso che entrambe, parlo di tutte e due, non solo la prima, un piccolissimo manufatto di 1,20x1,50 metri, un bagno prefabbricato da posizionare in due frazioni, a Porotto e a Barco, per gli autisti di TPER. Benissimo. Stupisce che sia qui questo permesso di costruire. Badate bene che un permesso di costruire si fa per gli edifici più grandi, per le cose più impegnative. Per appoggiare due manufatti di un 1,20x1,50 metri serve un permesso di costruire, una procedura che è durata un anno, perché le richieste arrivano da TPER il 30 gennaio e il 2 febbraio del 2023, per poter dire sì a un'opera, a due opere piccole di questo tipo e sicuramente di pubblica utilità, ci è voluta a questa amministrazione un anno, un permesso di costruire, una conferenza dei servizi sugli uffici interni, che è durata cinque mesi, due mesi per arrivare in Consiglio Comunale. E qui c'è anche la nostra responsabilità di programmazione dei nostri tempi, perché a novembre gli uffici tecnici interni hanno detto è pronto. Allora, è possibile? Cioè, quando io brontolo in questo Consiglio, perché non c'è il piano urbanistico, perché la riorganizzazione... *(intervento fuori microfono)* Lodi, fino alla fine, fino all'adozione lo dirò, va bene? *(intervento fuori microfono)* No, guardi, ho già dato. Sì, certo continuiamo



a dire delle bugie, perché queste sono, le sue parole sono solo bugie. Allora, non c'è il piano, c'è una riorganizzazione degli uffici che ho sempre criticato. Non funziona. Cioè non può essere che per appoggiare due bagni prefabbricati di 1 metro per 1 metro in due frazioni, in due luoghi aperti del Comune, ci voglia un anno. Non è possibile! Non è possibile che servano cinque mesi per fare un giro negli uffici per avere cinque-sei pareri. Non è possibile, c'è qualcosa che non funziona. Allora, se viene un imprenditore, se ci sono degli investimenti, ma che voglia ha un investitore di venire a fare un investimento su Ferrara se ci sono questi tempi? Ma che garanzie potrà mai avere? Naturalmente io voterò a favore e faccio anche la dichiarazione di voto di quest'opera, però capite che non si può lavorare così secondo me, nemmeno come Consiglio Comunale, perché siccome non c'è il Piano urbanistico devono venire in questo Consiglio, anche queste cose piccolissime, e noi ci mettiamo due mesi per dare l'autorizzazione. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Fusari.

**Assessore Lodi:**

Ringrazio la Fusari perché è sempre attenta, peccato che non era attenta quando era assessore. Sa benissimo, ma anche col PUG, le tempistiche su una viabilità, su una strada, hanno bisogno di pareri. Quindi non cambia assolutamente nulla. Comunque prendo atto della sua discesa in campo e si apre la campagna elettorale con due WC della TPER.

**Il Presidente:**

Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

**Consigliere Fusari:**

Dichiaro di votare favorevolmente e dichiaro anche che la campagna elettorale che l'assessore Lodi non ha mai chiuso dal '19, non ha mai chiuso, e qui l'abbiamo visto benissimo, in realtà per lui è sempre aperta. Noi invece siamo sul merito e sui due bagni che lei ci ha messo un anno per far approvare. Lei non sa di cosa parla, ma va bene.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

**Consigliere Colaiacovo:**

Il vicesindaco conosce bene le modalità comunicative, per cui basta ripetere una bugia costantemente, poi diventa una verità. Cioè il PUG e il PSC sa bene che è stato approvato nell'aprile 2009, ha iniziato il suo percorso nel 2002. Poi dopo basta unire gli elementi primari di matematica per fare i conti di quanto è durato il PSC, uno strumento estremamente molto più complesso del PUG. Ma di là di quello, il tema che ha posto la collega Fusari è un problema serio. E' un problema che riguarda lo sviluppo della nostra comunità. Cioè se la macchina comunale ha difficoltà a funzionare, e questo lo sappiamo il perché, non perché il personale non è adeguato, anzi dobbiamo dire che il personale spesso è sotto stress perché è sottodimensionato e svolge attività al di sopra di quelle che umanamente sarebbero possibili secondo un'ordinaria programmazione di lavori. Quindi abbiamo uffici che sono stati depauperati in questi anni e



che quindi si ritrovano ad essere sottodimensionati, anche se negli ultimi tempi c'è stato in alcuni uffici un grosso recupero, questo bisogna dirlo. Però per tanto tempo erano notevolmente sottodimensionati. E che quindi quando si pone il problema del funzionamento della macchina comunale non è soltanto un tema che riguarda il servizio ai cittadini, che pure quello è estremamente importante e quanto abbiamo visto le difficoltà che hanno avuto in questi anni i cittadini a fruire, avere accesso ai servizi dell'amministrazione comunale. Ma parliamo di sviluppo, di imprenditoria, e laddove non c'è una macchina comunale che è in grado di rispondere adeguatamente alle istanze dell'imprenditoria, di chi ha intenzione di investire a Ferrara, è chiaro che si pongono dei problemi estremamente gravi rispetto a quelle che sono le potenzialità della nostra città. E sarebbe questo il problema che si deve porre, soprattutto quando l'opposizione pone con educazione e con argomentazioni questi temi, la miopia, l'incapacità di questa amministrazione lo si dimostra proprio che nei momenti in cui si pongono delle questioni invece di rispondere in modo puntuale ai temi che vengono posti, si risponde sempre con atteggiamenti tranchant, che non sono rispettosi appunto del dibattito che dovrebbe avere un luogo come questo qui e, soprattutto, che senza rispetto per i bisogni e le esigenze della nostra città. Il nostro voto sarà favorevole. In questo caso sarebbe stato favorevole anche la richiesta di immediata eseguibilità, visto che è un anno che i lavoratori di TPER, gli autisti di TPER, che si aspettano questo intervento, ed è un anno che lo aspettano, magari in questo caso avremmo votato anche l'immediata eseguibilità. Ma visto in questo caso non è richiesta l'immediata eseguibilità, quindi non sarà possibile. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Il mio intervento è riferito agli interventi che mi sento sollevare dall'opposizione per quanto riguarda bugie. Io penso che di bugie se ne sentano tantissime dalla parte opposta da dove sono io, ma io anche per rispetto di coloro che subiscono queste bugie non le dico. Apro una parentesi, non l'ho voluta dire prima nell'intervento, per quanto riguarda l'Italia e i contratti di servizio che sono stati fatti da voi e non da noi e, quindi, ce li siamo trovati, e quindi abbiamo dovuto adoperarci per far fronte a questo. Mi trovo in disaccordo per quanto riguarda i servizi che venivano menzionato. Noi faccio presente questa amministrazione ha speso dei soldi per i cittadini allestendo un camper dove aveva necessità di andare a trovare le persone che si trovano in difficoltà, perché difficoltà non vuol dire solo quelli che non hanno i mezzi o quelli che hanno delle problematiche sociali di vita, eccetera. Ma tutti quelli che hanno bisogno e non hanno nessuno, non hanno persone che li possano accompagnare per poter far fronte alle loro richieste, e interrogativi, perché a fronte delle richieste poi ci sono a volte degli interrogativi su cui gli interrogativi nascono poi le richieste. Quindi un camper che va con dei dipendenti dell'amministrazione a chiedere a queste persone se hanno bisogno di avere un documento, di avere un minuto di socialità, di avere un'attenzione. E questi qui sono, come ripeto, quei tasselli che vanno a far crescere questa amministrazione nell'attenzione presso i propri cittadini. Imprenditoria, hanno fatto presente che qui dicono gli imprenditori non vengono a fronte di un fatto come è accaduto questo, che non voglio entrare nel merito perché forse ci sarebbero priorità che hanno indotto poi ad avere... perché tutte le cose hanno delle priorità. Noi sappiamo che ce ne sono 100, c'è la prima e la centesima, hanno tutti la stessa valenza come valore per il soggetto, ma per la comunità può essere diverso. Quindi i problemi, le soluzioni e le questioni delle situazioni vanno affrontate in un modo organico a 360 gradi, non così come invece sembra che l'opposizione voglia fare. L'imprenditoria, noi abbiamo nella nostra



volontà quello di far crescere l'imprenditore ferrarese, non fuori dai nostri Comuni e dalla nostra provincia. Purtroppo invece quando noi vediamo che facciamo i bandi, dico "facciamo" nel senso che l'amministrazione fa i bandi PNRR, quelli che vengono a partecipare sono tutte ditte imprenditori fuori Ferrara. Noi invogliamo, è stato fatto anche un incontro con l'imprenditoria, e più di uno, sia alla Camera di Commercio sia all'interno degli uffici dei nostri assessori, per fare in modo questa volontà di far crescere l'imprenditoria ferrarese, perché noi prima vogliamo portare indotto, qualità, benessere nel nostro territorio. Poi naturalmente dobbiamo avere anche il buon senso e la lungimiranza e una visione molto più ampia di crescere anche in funzione di persone che da fuori portano il loro contributo, le loro conoscenze, i loro finanziamenti per diventare bravi, grandi, belli, come si suol dire. Però il nostro obiettivo principale è quello di fare in modo che l'imprenditoria ferrarese, se non da sola, accompagnata, coadiuvata, possa crescere, e se ha bisogno di persone esterne che hanno queste capacità e questa funzionalità ben vengano. Quindi a fronte di questo io mi rammarico, ma voterò a favore e mi sta a cuore quello che ha detto l'assessore. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Zocca.

Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "Autorizzazione al rilascio di permesso per costruire in deroga alle norme del regolamento urbanistico edilizio vigente, richiesta in data 31 marzo 2023, protocollo 16753, pratica 600 della TPER, destinata alla costruzione di un manufatto prefabbricato per il personale viaggiante della TPER presso il capolinea dell'autobus del Barco in via dell'Indipendenza" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

**Consigliere Vignolo:**

Vignolo, favorevole.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Vignolo.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 30.

Consiglieri votati, 28.

Voti favorevoli, 28.

Voti contrari, 0.

Astenuti, 0.

Delibera approvata.



**PROPOSTA 142/2023 - AUTORIZZAZIONE AL RILASCIO DI PERMESSO DI COSTRUIRE IN DEROGA ALLE NORME DEL RUE VIGENTE RICHIESTA IN DATA 02/02/2023 – P.G. 18947/23 – P.R. 619/23 DALLA TPER S.P.A. PER IL POSIZIONAMENTO DI MANUFATTO PREFABBRICATO DESTINATO A SERVIZIO IGIENICO PER IL PERSONALE VIAGGIANTE TPER S.P.A. PRESSO IL CAPOLINEA AUTOBUS POROTTO (FE) – VIA G. UNGARETTI.**

**Continua il Presidente:**

Proseguiamo con la proposta di delibera n. 142 per la “**Autorizzazione e rilascio di permesso per costruire in deroga alle norme del regolamento urbanistico edilizio vigente, richiesta in data 2 febbraio 2023, protocollo 18947, pratica 619 della TPER SpA per il posizionamento di un manufatto prefabbricato destinato a servizio igienico del personale viaggiante della TPER presso il capolinea dell'autobus di Porotto a Ferrara in via Giuseppe Ungaretti**”.

La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione Consiliare mercoledì 31 gennaio. L'istruttoria è presentata dall'assessore Nicola Lodi. Prego, Assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Lodi:**

Stessa delibera di prima, come avevo detto, anche qui si tratta di un'autorizzazione per costruzione e concessione di suolo pubblico, lo avete visto, per il manufatto presso un capolinea. E' uguale, identica all'altra, quindi uguale.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

**Consigliere Franchini:**

Visto che queste linee esistevano anche prima, c'è da chiedersi dove andavano per la minzione e per l'evacuazione questi lavoratori. Quindi ben vengano questi due manufatti. Adesso votiamo per uno. Per quanto riguarda gli investimenti grossi, io ne ho in mente uno che è stato fatto fallire, aveva la sigla Feris, e non ne parliamo più.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Franchini. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera “Autorizzazione al rilascio di permesso per costruire in deroga alle norme del regolamento urbanistico edilizio vigente, richiesta in data 2 febbraio 2023 protocollo 18947, pratica 619, della TPER, per il posizionamento di un prefabbricato destinato a servizio igienico per il personale viaggiante della TPER presso il capolinea dell'autobus di Porotto, in via Giuseppe Ungaretti”, viene messo in votazione.

Aperta la votazione.

**Consigliere Vignolo:**

Favorevole, Vignolo.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Vignolo.



Chiusura della votazione.  
Consiglieri presenti 30.  
Consiglieri votanti 29.  
Voti favorevoli 29.  
Voti contrari 0.  
Astenuti 0.  
Delibera approvata.



**PROPOSTA 6/2024 - ASSENSO PRELIMINARE, AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 5, DELLA LR 24/2017 - PROCEDIMENTO UNICO, PER L'APPROVAZIONE DEL PROGETTO DEFINITIVO DELL'OPERA PUBBLICA, PER LA REALIZZAZIONE DI UN TRATTO DI PISTA CICLABILE SULLA SS 64 IN LOCALITA' MONTALBANO, DA VIA LAMPONE ALLA STRADA DI ACCESSO AL CAMPO SPORTIVO, DELL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA COMUNALE VIGENTE, CON VALORE ED EFFETTO DI "POC STRALCIO".**

**Continua il Presidente:**

Proseguiamo con la proposta di delibera n. 6 "**Assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53, comma 5, della Legge Regionale 24/2017 per il procedimento unico per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica per la realizzazione di un tratto di pista ciclabile sulla Strada Statale 64 in località Montalbano da via Lampone alla strada di accesso al campo sportivo, dell'approvazione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità in variante alla pianificazione urbanistica comunale vigente, con valore ad effetto di Piano operativo comunale, stralcio**".

La delibera è stata licenziata alla terza Commissione consiliare mercoledì 31 gennaio. L'istruttoria è presentata dall'assessore Nicola Lodi. Prego assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Lodi:**

Grazie. Il progetto del tratto di pista ciclabile lungo la Strada Statale 64, detta "Porettana", all'altezza dell'abitato di Montalbano tra via Lampone e la strada di accesso al campo sportivo, si colloca nell'ambito del Piano generale di promozione di mobilità sostenibile. Il progetto prevede la realizzazione di una porzione di pista ciclopedonale per una lunghezza complessiva di 65 metri, la manutenzione straordinaria di un ulteriore tratto esistente lungo la Strada Statale "Porettana", collegamento tra via Lampone e via Bologna. Il tracciato individuato per la nuova pista ciclopedonale è compatibile con le previsioni dei documenti di pianificazione urbanistica vigenti, il PSC e settoriali, il PUMS. In particolare per il PSC si fa riferimento al tracciato nelle tavole 4.1. Non sono inoltre presenti elementi di interferenza con la tavola dei vincoli. Si è inoltre proposto di escludere ai sensi dell'articolo 19, comma 6, lettera E), della Legge Regionale 24/2017, la presente variante dalla valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale in quanto si ritiene che non ci siano ulteriori aspetti ambientali significativi da valutare. Trattasi, infatti, di variante localizzativa ai fini dell'apposizione del vincolo espropriativo relativa ad opere già valutate in piani vigenti, PSC e PUMS. Con la presente delibera il Consiglio Comunale esprime l'assenso preliminare dell'intervento in variante agli strumenti urbanistici, autorizza l'approvazione del progetto definitivo delle opere, consente l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

**Il Presidente:**

Grazie, Assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto, ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.



**Consigliere Franchini:**

Conoscendo bene la zona, direi che si tratta sì di un brevissimo tratto di ciclabile, però utilissimo per gli abitanti di quel quartiere, di quella frazione. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Franchini. Chiusura dichiarazioni di voto. La proposta di delibera "Assenso preliminare ai sensi dell'articolo 53, comma 5, della Legge Regionale 24/2017, procedimento unico per l'approvazione del progetto definitivo dell'opera pubblica per la realizzazione di un tratto di pista ciclabile sulla Strada Statale 64 in località Montalbano, da Via Lampone alla strada di accesso al campo sportivo, dell'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, in variante alla pianificazione urbanistica comunale vigente, con valore di effetto di piano operativo comunale, stralcio" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

**Consigliere Vignolo:**

Vignolo è favorevole.

**Il Presidente:**

Va bene, consigliere Vignolo.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30.

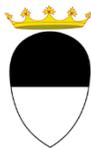
Consiglieri votanti 28.

Voti favorevoli 28.

Voti contrari 0.

Astenuti 0.

Delibera approvata.



**PROPOSTA 8/2024 - APPROVAZIONE AI SENSI DELL'ART. 158 BIS DEL D.LGS. 152/2006 DEL PROGETTO DEFINITIVO "COLLEGAMENTO FOGNARIO A POGGIO RENATICO ED ELIMINAZIONE DEL DEPURATORE DI MONTALBANO" IN VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI DEL COMUNE DI FERRARA CON VALORE ED EFFETTI DI "POC STRALCIO" – PROPONENTE: HERA S.P.A.**

**Continua il Presidente:**

Proseguiamo con la proposta di delibera n. 8 "**Approvazione ai sensi dell'articolo 158 bis del Decreto Legislativo 152/2006 del progetto definitivo per il collegamento fognario a Poggio Renatico per eliminare il depuratore di Montalbano, in variante agli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara, con valore ed effetti di piano operativo comunale, stralcio. Proponente Hera SpA**".

La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare mercoledì 31 gennaio. Questa istruttoria è presentata dall'assessore Nicola Lodi. Prego, Assessore Lodi, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Lodi:**

Il progetto definitivo di Hera SpA è finalizzato all'adeguamento degli scarichi dell'agglomerato di Montalbano, come prescritto dal DGR 2153/2021. Allo stato attuale le reti fognarie della frazione di Montalbano sono caratterizzate dagli scarichi non depurati della frazione Nord e Sud, entrambi con recapito nello scolo consortile raccoglitore di Montalbano. Mentre una porzione modesta del centro abitato recapita nel piccolo impianto di depurazione di via Lampone. Il progetto prevede l'eliminazione dell'esistente depuratore di via Lampone e il convogliamento dei reflui della località Montalbano in Comune di Ferrara alla rete fognaria che fa capo al depuratore esistente di poggio Renatico. La maggior parte dell'intervento si sviluppa nel territorio del Comune di Ferrara, solamente gli ultimi, 1,75 chilometri della condotta di recapito fino all'impianto di sollevamento esistente a nord-ovest di Gallo, in via Gallo, interessa il territorio del Comune di Poggio Renatico.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore Lodi. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

**Consigliere Mantovani:**

Grazie Presidente. Volevo solo sapere se è possibile avere un attimo proprio un particolare, un dettaglio tecnico, dove vada poi a scolmare la condotta di Poggio Renatico chiudendo quel depuratore. Se risulta all'assessore Magnani. Volevo solo sapere un attimo dove va a scaricare. Grazie e scusate.

**Il Presidente:**

Architetto Magnani, se desidera, può rispondere.

**Arch. Magnani:**

Buonasera a tutti. Sì, per quanto riguarda la richiesta, cioè dov'è il convogliamento, adesso viene dismesso un depuratore esistente ce ne sono due, quindi questa nuova condotta convoglierà tutto al depuratore che è nel Comune di Poggio Renatico, esistente. Quindi praticamente questa nuova condotta



confluirà tutto nel Comune di Poggio Renatico. *(intervento fuori microfono)* I depuratori non scaricano. *(intervento fuori microfono)* Sì, diciamo che i fanghi vengono portati in discarica e poi le acque che sono in classe A, vengono convogliate in acque superficiali, immagino nei canali.

**Il Presidente:**

Grazie Architetto Magnani. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta delibera “Approvazione ai sensi dell'articolo 158 bis del Decreto Legislativo 152/2006 del progetto definitivo collegamento fognario Poggio Renatico ed eliminazione del depuratore di Montalbano in variante agli strumenti urbanistici del Comune di Ferrara, con valore ed effetti di piano operativo comunale stralcio, proponente hera SpA” viene messo in votazione.

Aperta la votazione.

**Consigliere Vignolo:**

Vignolo, favorevole. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Vignolo. Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 30.

Consiglieri votanti, 27.

Voti favorevoli, 26.

Voti contrari, 0.

Astenuti, 0.

Approvata la proposta di delibera.

E a termine di Legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto, in modo che il procedimento comunale sia efficace entro la data di svolgimento dell'incontro di chiusura della conferenza dei servizi decisoria, che approva il progetto definitivo.

Aperta la votazione.

**Consigliere Vignolo:**

Vignolo, astenuto. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Vignolo.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30.

Consiglieri votanti 27.

Voti favorevoli 17.

Voti contrari 0.

Astenuti 10.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



**PROPOSTA 14/2024 - PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA A) DELLA LEGGE REGIONALE N. 24/2017 PER L'APPROVAZIONE DEI PROGETTI DEFINITIVI DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE DAL PNRR (INVESTIMENTO PINQUA) E DEL PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO ECONOMICA DEL PARCHEGGIO PUBBLICO SU VIA BEETHOVEN, DELLA LORO LOCALIZZAZIONE E DELL'APPOSIZIONE DEL VINCOLO PREORDINATO ALL'ESPROPRIO E DICHIARAZIONE DI PUBBLICA UTILITÀ IN VARIANTE ALLA PIANIFICAZIONE URBANISTICA VIGENTE DEL COMUNE DI FERRARA - INTERVENTO DI RIQUALIFICAZIONE E COMPLETAMENTO DEL COMPARTO "EX DIREZIONALE PUBBLICO DI VIA BEETHOVEN". RATIFICA DELLA DETERMINA MOTIVATA N. 111 DEL 23/01/2024 DI CONCLUSIONE POSITIVA DELLA CONFERENZA DEI SERVIZI DECISORIA EX ART. 14 TER E SEGG. LEGGE 241/1990 DEL 19/01/2024.**

**Continua il Presidente:**

Proseguiamo con la proposta di delibera n. 14 "**Procedimento unico ai sensi dell'articolo 53, comma 1, lettera A) della Legge Regionale 24/2017 per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere pubbliche finanziate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, investimento PINQUA, per il progetto di fattibilità tecnico-economica del parcheggio pubblico su via Beethoven. della loro localizzazione e dell'approvazione di vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità, in variante alla pianificazione urbanistica vigente del Comune di Ferrara. Intervento di riqualificazione e completamento del comparto ex direzionale pubblico di via Beethoven. Ratifica della determina motivata numero 111 del 23 gennaio 2024, di conclusione positiva della conferenza dei servizi decisoria ex articolo 14 ter, e seguenti Leggi 241/1990 del 19 gennaio 2024**".

La delibera è stata licenziata dalla terza Commissione consiliare mercoledì 31 gennaio. L'istruttoria doveva essere presentata dall'assessore Nicola Lodi, che delega l'architetto Magnani. Prego architetto Magnani, spieghi la proposta di deliberazione.

**Arch. Magnani:**

Cercherò di essere rapido, anche perché la materia è sempre abbastanza noiosa. Chiaramente sempre disponibile a eventuali richieste di chiarimenti. Siamo in una fase che, diciamo, si è modificata durante il percorso, una procedura che non è scritta nella Legge Regionale ma che in accordo con gli uffici della Regione, il Comune di Ferrara, così come anche altri Comuni, poi in divenire hanno adottato e stanno adottando, lo abbiamo visto con le precedenti delibere, mi riferisco a quelle di Montalbano sia per la pista ciclabile che per la rete fognaria, dove già in fase di pre-attualizzazione del Consiglio Comunale già determina il fatto di essere l'intervento per l'opera pubblica che costituisce POC stralcio. Quando il 27 febbraio del 2023 ha dato l'assenso preliminare affinché si procedesse con la variante articolo 53 per tutti gli interventi in via Beethoven e in via Tassoni, quindi ex Pinqua e PNRR, di fatto non ha determinato che l'intervento avesse valore di POC stralcio. Quindi a seguito dell'assenso preliminare si sono avviate e concluse in data 23 gennaio i lavori della conferenza di servizi, che ha approvato i progetti definitivi e di fatto la determina dirigenziale di approvazione costituiva anche variante urbanistica, quindi non c'è stata alcuna sovrapposizione di procedure. Cioè l'approvazione dei progetti, la conferenza conclusiva e decisoria determina l'approvazione e la contestuale variante. Adesso per sopravvenute procedure di fatto deve essere ratificata dal Consiglio Comunale, che prende atto della determinazione conclusiva della conferenza di servizio del 23 gennaio 2024, che appunto ha approvato i progetti in variante alla



strumentazione urbanistica comunale con effetto di POC stralcio per l'approvazione del vincolo preordinato all'esproprio in variante al piano di recupero di iniziativa pubblica di Via Beethoven, oltre che ratificare, ai sensi dell'articolo 53 della Legge 24, l'assenso a suo tempo prestato proprio per l'indizione e la conclusione del procedimento. Tutti gli atti avranno validità da quando saranno pubblicati nel sito web del Comune "Amministrazione Trasparente". Quindi questo è l'atto definitivo, non ci sono state modifiche, o perlomeno non ci sono state varianti essenziali rispetto a quanto già a febbraio del 2023 il Consiglio Comunale aveva autorizzato, pertanto si conclude la fase di approvazione e si avvia tutto il procedimento di apposizione del vincolo per l'esproprio di pubblicato utilità e, quindi, tutta la procedura di acquisizione da parte del Comune tramite esproprio delle aree previste all'interno del perimetro del PINQUA-PNRR in proprietà "Ferrara 2007", società in liquidazione.

#### **Il Presidente:**

Grazie architetto Magnani. Apriamo la discussione sulla proposta delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Fusari:**

Grazie Presidente. Credo che questa sia l'ultima volta che vediamo questa procedura in Consiglio Comunale, anzi probabilmente è un aggravio di procedura questo passaggio, ma necessario. Io ne approfitterei per fare un po' il punto e ripercorrere un attimo tutto quanto, perché l'abbiamo vista più volte per tante questioni tecniche, come diceva giustamente l'architetto Magnani, molto complesso dentro le norme. Però, ecco, mi preme un po' riprendere il filo di questa vicenda della riqualificazione del comparto dell'ex Palaspecchi, anche per giustificare il mio voto di oggi, in coerenza con i voti che ho sempre tenuto su questa questione. L'intervento di cui parliamo, che è un intervento del PNRR ma che nasce prima con i Pinqua, guardo Magnani, mi corregga se sbaglio, che nasce con il Piano Nazionale per la Qualità dell'Abitare nel '21-22, prima del PNRR, è stata una candidatura del Comune di Ferrara su quel Piano Nazionale per la Qualità dell'Abitare che sostanzialmente era mirato per aiutare le amministrazioni pubbliche per affrontare il tema della casa. La casa e tutto ciò che ci sta intorno. Ma la qualità dell'abitare era soprattutto per la casa. Il Comune di Ferrara poteva fare tre candidature per chiedere 15 milioni ognuna. Ha scelto di farne una. E come ha fatto? Ha individuato l'area del Palaspecchi, sulla quale c'era un piano di recupero approvato in Consiglio Comunale, attivo, grazie al quale è stata riqualificata la prima parte e attraverso il quale si poteva continuare a riqualificare. Non voglio dire che quel piano non si dovesse modificare, attenzione, perché quante volte abbiamo visto delle varianti dei piani, soprattutto se hanno degli anni, e quindi le esigenze cambiano. Noi abbiamo variato quel piano, non come si dovrebbe fare, cioè venendo in Consiglio Comunale con quel piano e con l'amministrazione, la Giunta che dice: guardate, a fronte delle scelte fatte su quel piano lì, dove vi ricordo c'erano delle residenze, c'era una parte commerciale, c'erano altre scelte, cambiate le esigenze, cambiamo quel piano e ci mettiamo attrezzature sportive, facciamo un parcheggio, facciamo quello che abbiamo visto in questi ultimi due anni, in questi mesi e che abbiamo approvato con delle variantine noi così. Non è stato fatto prima in un disegno d'insieme portandolo qui e dicendo: siete d'accordo consiglieri comunali, voi che avete la titolarità su un piano pubblico di cambiare, visto che c'è la necessità di avere attrezzature sportive, perché se fai un piano urbanistico ci sono i dati e gli elementi che ti portano a dire con certezza che servono quelle cose. Visto che ciò che c'è in quel piano, il commercio, la cosa più facile, adesso non serve più, oppure le residenze che ci sono su questo piano non le vogliamo più fare perché le facciamo da un'altra parte, allora cambiamo il piano e di conseguenza candidiamo quell'area al bando dei 15 milioni per fare



delle residenze e tutto quello che ci sta intorno. Non è stato fatto così, è stata fatta una manifestazione di interesse quando è uscito il bando nazionale chiedendo: chi è che vuole partecipare per investire su quell'area? Senza dire esattamente per fare cosa. Sono arrivate delle manifestazioni di privati, ben vengano i privati che partecipano a questo tipo di interventi, che riguardano soprattutto attrezzature sportive. Va benissimo. Quello che io ho sempre criticato nel mio votare negativamente alle scelte di variante portate fin qui, è che nessuno ha mai detto o spiegato o rappresentato, al di là delle parole che chi si occupa di sport porta qua dentro, ma un piano urbanistico ha bisogno di dati, ha bisogno di evidenze un po' più sostanziose. Nessuno ha mai detto perché lì usiamo soldi pubblici tanti per intervenire su parcheggi, attrezzature sportive, e solo una piccola parte per fare residenze. Perché di quei 15 milioni, alla fine di questo percorso, perché oggi siamo alla fine, vediamo i progetti definitivi, di quei 15 milioni ne usiamo una piccola parte per riqualificare 53 alloggi, nell'ultimo pezzettino del Palaspecchi che è rimasto quello che adesso è impacchettato davanti alla caserma dei Vigili. 53 alloggi. Una parte è stata utilizzata per la caserma. Una parte molto importante, 4,8 milioni, se non è aumentata o se non è calata, mi auguro, per comprare attraverso un esproprio le aree di Parnasi, per poter fare queste operazioni. Di 15 milioni 4,8 sono andati là, a meno che la stima non li abbia calati o aumentati. E poi si fa un parcheggio, si ristruttura quella struttura esistente per fare un parcheggio e si fanno delle attrezzature sportive. Cioè, secondo me andavano usati meglio quei soldi, intanto per fare case, perché a Ferrara ce n'è bisogno, perché non abbiamo alloggi per studenti a prezzi calmierati. Abbiamo 800 famiglie in lista d'attesa. Non ci sono case pubbliche. Non ne è stata fatta una. Si potevano usare mille modi, i 45, non solo i 15, perché ce n'erano 45 a disposizione. Ecco, io ho sempre votato contro, non tanto perché non voglio la riqualificazione del Palaspecchi, ci mancherebbe altro, ci abbiamo lavorato tanto anche noi, e magari si chiudesse. Ma non così, non in questo modo, non con delle scelte raccolte con una manifestazione di interesse senza un progetto di insieme e non utilizzando dei soldi nazionali per fare case, per fare tutt'altro, e non per usare ne 4,8 da dare a Parnasi, dopo tutto quello che abbiamo fatto, perché questo è. L'ultima cosa, mi preoccupano molti tempi, perché nel momento in cui sono diventati soldi del PNRR, come sappiamo, hanno dei tempi strettissimi e determinati. Il PNRR esige che nel 2026 ci sia l'operatività delle cose, quindi vuol dire che gli abitanti devono essere dentro quelle case. Vuol dire che i cantieri devono finire entro dicembre del 2025 per poi dare il tema dei collaudi fino alla primavera del 2026. Ecco, siamo a febbraio del 2024 mi chiedo e mi rispondo anche, cioè che lavoro deve essere fatto per fare tutti i progetti esecutivi, perché oggi vediamo dei definitivi e un progetto di fattibilità, quindi un preliminare. Bisogna fare tutti gli esecutivi, bisogna andare... per fortuna le gare sono già fatte quindi c'è già l'appaltatore, bisogna aprire i cantieri, bisogna assolutamente che siano chiusi entro dicembre del 2025 o al massimo i primi mesi del 2026. Io spero che tutto questo vada bene, che si riqualifichi tutto quel comparto, anche se ci sono delle scelte che non abbiamo capito perché sono state prese, o comunque l'abbiamo capito, l'abbiamo capito non con delle scelte pubbliche su un piano pubblico fatte qua dentro, il mio voto su questa delibera sarà contrario, come lo è sempre stato su tutte le delibere che hanno riguardato questa procedura, perché non condivido nulla, né la scelta di operare in quel modo su quel contesto, né la scelta di utilizzare i soldi dei cittadini, di cui parlava Zocca prima, in questo modo. Grazie.

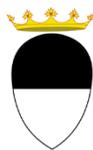
**Il Presidente:**

Grazie consiglieria Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

**Consigliere Colaiacovo:**



Grazie Presidente. Allora, l'illustrazione da parte dell'architetto Magnani è stata esaustiva, chiarissima, e non abbiamo nulla da osservare rispetto alle procedure tecniche. Per cui il mio sarà un intervento, come è giusto che sia, politico e, quindi, dopo magari se mi vorrà rispondere il vicesindaco sotto l'aspetto politico, perché rispetto alle osservazioni tecniche non abbiamo nulla da obiettare. Premetto che siamo soddisfatti in questo momento dell'esito positivo del percorso giurisdizionale davanti al TAR. Nel senso che la controparte si è ritirata, e questo a noi fa piacere per il semplice motivo che da sempre ci abbiamo tenuto a che quell'area venisse recuperata e non buttata giù, ad esempio, quindi non acquistata per essere buttata giù, ma che ci fossero delle attività sinergiche tra vari soggetti per poterla recuperare e valorizzare. Quindi a noi fa piacere perché l'obiettivo comune è che quell'area venga recuperata e che quindi non ci siano lungaggini giurisdizionali. Speriamo anche che nella tempistica il cronoprogramma che ci è stato più o meno illustrato sia rispettato per poter attingere ai fondi PNRR. Perché è chiaro che nel caso in cui, visto che l'amministrazione comunale sta accendendo mutui per interventi in quell'area lì, nel momento in cui non dovessero andare a buon fine il PNRR e, quindi, non dovessero arrivare i soldi, completamente i soldi del PNRR, vorrebbe dire lasciare un'opera incompleta con un carico debitorio a carico del futuro, del futuro per i ferraresi. Quindi questo spero che non si avveri perché stiamo parlando di cifre importanti, e sarebbe deleterio. Quindi l'auspicio è che alla fine almeno che quell'area sia recuperata, insomma che il PNRR vada a buon fine e che quell'area sia recuperata. È chiaro che anche alla luce del dibattito che si è aperto in questi giorni, il problema della casa, dell'abitare a Ferrara, il problema della mancanza di abitazioni, e soprattutto la mancanza di alloggi ERS ed ERP, laddove abbiamo visto che negli anni si sono accumulati un numero di alloggi non mantenuti, per cui non messi a disposizione dei cittadini ferraresi. Quindi a fronte di un dibattito acceso, che poi verrà ripreso più avanti, non so se stasera o con il prossimo Consiglio il tema degli alloggi ERP, di fronte a un problema così grave, così sentito dell'accessibilità alla casa per i ferraresi, noi vediamo che davanti a un'opportunità, come prima veniva detto, di 45 milioni ridotti a 15 perché non si è voluto sperimentare, non ci si è voluti sperimentare a tre progetti di riqualificazione dell'abitare; basta ricordare Pisa, che è più piccola di Ferrara, ha avuto 45 milioni perché ha presentato tre progetti da 15 milioni ciascuno. Noi abbiamo fondamentalmente rinunciato, abbiamo fatto scelte diverse, sulle quali noi siamo sempre stati critici rispetto a quell'intervento lì. Era, come diceva prima la collega, l'opportunità per realizzare almeno il doppio degli appartamenti che verranno realizzati e, quindi, andare incontro alle esigenze abitative della città e, invece, questo non è stato fatto. Questo in virtù di una chiara scelta politica, chiaramente. E su questa scelta politica della destinazione di quell'area noi siamo contrari. Quindi spero che sia chiaro quello che ho voluto dire, anche se noi siamo contrari a quella scelta e che ormai siamo in una fase molto avanzata e la maggioranza ha fatto scelte diverse, è chiaro che noi ci auguriamo che alla fine il tutto vada a buon fine, scusate il gioco di parole, perché nessuno ha vuole che lì rimanga un qualcosa di incompiuto e che quindi quel progetto iniziato a suo tempo dall'amministrazione Tagliani, sia così come si era impegnato Fabbri a settembre 2019, venga portato a termine nei tempi dovuti con le risorse che sono state messe in campo. Non sarà appunto l'intervento che noi auspicavamo secondo i bisogni, perché come giustamente diceva prima la collega, non si è parlato dei bisogni dell'impiantistica sportiva e della necessità di parcheggi e impiantistica sportiva in quell'area lì, ma in realtà in città, e qui spesso parliamo, dei bisogni dell'abitare, dei bisogni di case a prezzi calmierati, oltre che di studentati. E quindi era l'occasione per rispondere primariamente a questo bisogno che viene sollecitato costantemente. Questo è un peccato, e quindi il nostro è un voto prettamente sulla scelta politica dell'amministrazione della maggioranza rispetto al piano della PINQUA e PNRR sulle Corti di Angelica. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo. Assessore Lodi, se desidera, può rispondere.

**Assessore Lodi:**

Rispondo su alcuni punti e soprattutto chiedeva Colaiacovo di rispondere politicamente. Ora precisiamo, consigliera Fusari, che il PINQUA prevedeva inizialmente il coinvolgimento dei privati, ed era un valore aggiunto che andava a determinare ovviamente un punteggio per il finanziamento. Quindi noi abbiamo fatto esattamente questo progetto per 15 milioni, siamo entrati in graduatoria, ma ci sono state altre città, non vorrei errare, però Rimini, Imola e forse Modena, adesso mi ero preparato due note poi alla fine ho deciso di andare a braccio, non sono entrati in graduatoria, hanno preso zero. E questo è stato una idea politica, una visione politica che noi abbiamo voluto dare su quell'area. La visione politica dell'amministrazione Fabbri. Quindi sulle scelte politiche oggi c'è l'amministrazione Fabbri, nel 2024 ci sarà l'amministrazione Anselmo e deciderà cosa fare di altre aree. Quindi noi abbiamo scelto in quest'area un progetto coinvolgendo proprio i privati e, soprattutto, lo sport. E oggi non se n'è parlato. Oggi non si è parlato di strutture sportive di quell'area, sebbene le potete vedere oggi al Palaspecchi in quale stato siano. E quindi nel progetto abbiamo deciso di coinvolgere delle realtà sportive che hanno messo sul nostro tavolo delle richieste inevase da tantissimi anni, perché spero che oggi nessuno neghi che a Ferrara c'è bisogno di strutture sportive. C'è una fame enorme. E quindi abbiamo deciso con questo progetto di andare a riqualificare quelle aree senza andare a costruire nessun'altra residenza, a parte il recupero di quella struttura che citava prima la consigliera Fusari. E così è il progetto. Quindi abbiamo deciso di recuperare una parte di alloggi, e quando si continua a dire che a Ferrara mancano alloggi, mancano alloggi, ora la mia domanda è: questa amministrazione ha investito per gli alloggi o no? Perché sentendo voi oggi questa amministrazione non ha recuperato alloggi. E credo che sia un dato chiaro, che possono provare tutti, che questa amministrazione ha messo 1 milione di euro per il recupero degli alloggi vuoti Acer. Quanti ce ne sono oggi vuoti? Non oggi, perché è arrivato Fabbri e non si è deciso di recuperare gli alloggi. Ce ne sono oltre 400 che da anni necessitano di interventi. Piccoli, medi e grandi interventi. Oggi abbiamo messo 1 milione di euro. Allora, decidiamoci bene, perché se la vostra visione di alloggi è quella che volevate portare avanti alla Darsena, non è la nostra visione, perché voi avevate creato gli alloggi in Darsena e, fortunatamente, siamo arrivati e abbiamo tolto quel bellissimo casermone che assomigliava più che altro alle Vele di Scampia sulla Darsena e, quindi, lo abbiamo tolto. Nel progetto del Palaspecchi, lo avete visto e oggi finalmente ci avviamo e, ovviamente, siamo tutti tifosi per arrivare alla fine del recupero del Palaspecchi. Solleciteremo le aziende, saremo in cantiere come abbiamo fatto per tutti i cantieri, dove abbiamo voluto stoppare un'azione secondo noi che non piaceva a questa Giunta Comunale ma, soprattutto, che andava ad ascoltare i cittadini. Ecco, nell'ex Palaspecchi andiamo a recuperare alloggi, strutture sportive, nessuno ha detto che parte di questo finanziamento mezzo milione andrà anche alla caserma della Polizia Locale, dove al posto della biblioteca ci sarà una bellissima zona di preparazione, di corsi e di altre attività che necessitano alla Polizia Locale. Quindi questo progetto, che è entrato in graduatoria, che ha vinto e che oggi parte, rispetto ad altre città come Modena, Imola e Rimini, forse non ho detto le città giuste, ma sono certo che alcune di queste non sono entrate in graduatoria, hanno preso zero di finanziamento pubblico. Allora, ci vedremo alla fine del 2026 e vedremo se avevate ragione voi, oppure aveva ragione questa amministrazione. Ad oggi le notizie sono che abbiamo ragione noi perché il progetto parte, i progetti ci sono, abbiamo già appaltato, come ha detto la consigliera Fusari, che sa benissimo quanto tempo serve, ma ci siamo messi avanti coi lavori. Quindi oggi c'è un'impresa che può partire. Tempi brevi ma assicuro che controlleremo l'andamento dei cantieri nonostante tutto quello



che sta succedendo. Premetto anche che su alcuni cantieri c'è la possibilità di chiedere proroghe e alcuni le hanno anche già concesse su opere importanti. Non vorremmo arrivare a quello ma credo che riusciremo a portare avanti. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie, Assessore Lodi. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Colaiacovo, ne ha facoltà.

**Consigliere Colaiacovo:**

La dichiarazione di voto l'avevo già fatta, soltanto per dire che è stata fatta una richiesta protocollata per sapere, per conoscere le linee di finanziamento degli investimenti per gli alloggi ERP e, a questo momento, controllo costantemente la mail, ma ancora non c'è arrivata la mail di risposta per conoscere di quel famoso milione che viene ripetuto costantemente. Quindi noi ci fidiamo ciecamente di quello che dice la Giunta, però magari vorremmo avere un dato scritto, anche, così, poter fare le nostre valutazioni. Però vedo che c'è una certa ritrosia ad informare i consiglieri, non si comprende come mai, dovrebbe essere un vanto per una Giunta nel momento in cui dice: ho messo 1 milione, farlo vedere ai consiglieri. Mentre invece c'è ritrosia e si blocca, viene bloccato la trasmissione dei documenti. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

**Consigliere Fusari:**

Grazie Presidente. Sì, metto in fila, mi era sfuggito una cosa che poi ha detto Colaiacovo, metto in fila tra i motivi del perché voterò contro questa delibera e, quindi, sull'uso di questi 15 milioni, che giustamente il vicesindaco dice "li abbiamo vinti", e certamente, questo è un merito, se ne potevano vincere però 45 invece di solo 15, visto che c'è questa capacità e visto che di case ce n'è bisogno. Con i 15 di questa vittoria, si faranno 53 alloggi, una parte è stata usata, come ha detto il vicesindaco, per la caserma dei Vigili, 4,8 milioni sono stati pagati a Parnasi per l'esproprio delle aree, si faranno dei parcheggi, si farà la riqualificazione degli edifici sportivi e su quello ci sarà un mutuo sul bilancio comunale di 2,4 milioni, come ricordava Colaiacovo. Quindi c'è anche questo impegno ulteriore. Le case in Darsena, Assessore Lodi, erano sull'ex Mof ma non in Darsena, erano nel piano fatto da noi, ma voi li avete candidati a un bando regionale vincendolo, quindi avevate 3 milioni e mezzo per fare, credo, una trentina di alloggi nell'ex Mof, ma avete rinunciato perché in questa sede avete detto che anche nell'area dell'ex Mof non si potevano costruire degli edifici di due piani per fare alloggi pubblici. Quindi il tema della casa direi che rimane. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Fusari. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "Procedimento unico ai sensi dell'articolo 53, comma 1, lettera A della Legge Regionale 24/2017 per l'approvazione dei progetti definitivi delle opere pubbliche finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, investimento PINQUA, e del progetto a fattibilità tecnico-economica del parcheggio pubblico su via Beethoven, della loro localizzazione e dell'approvazione del vincolo di procedimento all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità in variante alla pianificazione urbanistica vigente del Comune di Ferrara, intervento di riqualificazione e completamento del comparto ex direzionale pubblico di via Beethoven, ratifica della



determina motivata numero 111 del 23 gennaio 2024 di conclusione positiva della conferenza dei servizi decisoria ex articolo 14 ter e seguenti Leggi 241/1990 del 19 gennaio 2024” viene messa in votazione. Aperta la votazione.

**Consigliere Vignolo:**

Io voto contrario, chiedo sempre scusa ma non funziona.

**Il Presidente:**

Grazie, consigliere Vignolo.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 30.

Consiglieri votanti, 27.

Voti favorevoli, 16.

Voti contrari, 10.

Astenuti, 1.

Approvata la proposta di delibera.

E a termine di Legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto, motivata dalla necessità di concludere il procedimento di approvazione dei progetti definitivi di fattibilità tecnico-economica delle opere pubbliche, come da articolo 53 della Legge Regionale 24/2017, al fine di rispettare i tempi per l'attuazione del progetto PNRR-PINQUA.

Aperta la votazione.

**Consigliere Vignolo:**

Vignolo, contrario. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Vignolo.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 31.

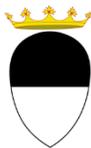
Consiglieri votanti 30.

Voti favorevoli 18.

Voti contrari 9.

Astenuti 3.

Approvata l'immediata esecutività della deliberazione.



**PROPOSTA 2/2024 - INTERVENTO DI PIANTAGIONE FORESTALE PERMANENTE IN VIA TRASVOLTORI ATLANTICI REALIZZATO NELL'AMBITO DEL PROGETTO CANDIDATO A CONTRIBUTO REGIONALE APPROVATO CON ATTO DI G.C. N. 282/2022 DEL 14/06/2022 - APPROVAZIONE DEL PIANO GESTIONE SEMPLIFICATO DI COLTURA E DI CONSERVAZIONE .**

**Continua il Presidente:**

Proseguiamo con la proposta di delibera n. 2 **“Intervento di piantagione forestale permanente in via Transvoltori atlantici realizzato nell'ambito del progetto candidato a contributo regionale, approvato con atto di Giunta Comunale n. 282 del 14 giugno 2022, approvazione del Piano di gestione semplificato di colture di coltivazione”**.

La delibera è stata licenziata dalla Terza Commissione Consiliare mercoledì 31 gennaio. L'istruttoria è presentata dall'assessore Alessandro Balboni. Prego Assessore Balboni, spieghi la proposta di deliberazione.

**Assessore Balboni:**

Grazie Presidente. Vado a spiegare oggi in Consiglio quanto già anticipato in Commissione. Si tratta di una delibera piuttosto semplice, rientriamo nel contesto di un impianto di piantagione forestale permanente e, come nelle altre zone della città dove abbiamo realizzato impianti di forestazione, anche oggi andiamo ad applicare un vincolo forestale dal quale poi deriverà un vincolo anche di natura paesaggistico. Questo è propedeutico ad ottenere la tranche di finanziamenti da parte della Regione, infatti questo progetto è stato finanziato in larga parte dalla Regione Emilia Romagna grazie al bando “Mettiamo radici per il Futuro” che il Comune di Ferrara ha presentato, al quale ha aderito proponendo a prestazione in una zona molto delicata della città, che è quella di Trasvoltori Atlantici, quindi il punto in cui si immette tutto il traffico veicolare dal casello autostradale di Ferrara Sud. Questa delibera che approviamo oggi è propedeutica anche al Piano di coltura e conservazione, che avrà una durata di vent'anni, e che avrà una certa consistenza, perché riguarda un impianto che è di 9 mila metri quadri, per un totale di 378 alberi, divisi in alberi d'alto fusto per il 19%, alberi a media grandezza per il 72% e arbusti per il 9%. Le specie messe a dimora sono alberi che hanno una particolare capacità nell'assorbimento di polveri sottili e inquinanti atmosferici. E quindi lo scopo di questo intervento non è solo migliorare la qualità paesaggistica di quel punto della città che ha le sue criticità, ma anche darne un beneficio, andando a realizzare una cintura verde tra la via trafficata via Bologna e tutta la zona di insediamento industriale e artigianale di via Bologna e via Trasvoltori Atlantici. Questo tipo di intervento è assolutamente positivo e rientra in un ambito più ampio che riguarda la forestazione urbana portata avanti da questa amministrazione all'arco di 5 anni. Quindi qui parliamo di 15 mila alberi che abbiamo messo a dimora sfruttando perlopiù risorse di natura europea o regionale o ministeriale, quindi andando a riqualificare interi comparti della città, e se uno oggi va a vedere guardando la nostra piantina di Ferrara dall'alto, può notare quanto le zone urbane e periurbane siano rinverdite e abbiano dimenticato il colore grigio e spento del passato. Quindi oggi andiamo a dare un via libera per l'assegnazione di questo vincolo, il quale poi sbloccherà in fase di finanziamento di rendicontazione le risorse finora bloccate. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore Balboni. Apriamo la discussione sulla proposta di delibera ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

**Consigliere Mantovani:**

Grazie Presidente. Solo un paio di precisazioni chiedo. Allora, qui abbiamo quindi un investimento complessivo di 38.000 euro, 13.360 dalla Regione e 25.000 da entrate libere del Comune di Ferrara. Approfitto della presenza dell'assessore, se ne è già andato, al bilancio oggi. Volevo sapere un attimo, un chiarimento, da dove vengono questi 8.649 da rimborsi, recuperi e restituzioni di somme non dovute o incassate in eccesso da privati o contributi da altri enti del settore pubblico per interventi di efficienza energetica. Niente, Fornasini è uscito. Anche perché è interessante vedere come possono intervenire capitoli di spesa diversi su competenze diverse, cosa che mi era sempre stato detto fosse quasi impossibile. Quindi evidentemente quando c'è la volontà si può fare tanto. Quindi ben venga questo piano, devo apprezzare le attività dell'assessore Balboni per arrivare ad intercettare bandi, progetti e finanziamenti da Bologna fino all'Europa. La cosa la dice un po' lunga, nel senso che credo che nel 2024, con un riscaldamento globale ormai accertato da parte di tutti, soprattutto dai pannelli che fanno capo all'ONU, io credo che l'Assessorato all'ambiente dovrebbe essere uno di quelli con i maggiori investimenti. Per cui sono contento che l'assessore abbia tenuto diverse soddisfazioni, ma rischia di diventare un disegno un po' troppo a spot, a macchia di leopardo. Anche perché riprendo un detto di un'associazione internazionale per la difesa del consumo di suolo: piantare alberi non è strettamente difendere l'ambiente, è qualcosa di più ampio. Non basta piantare alberi magari in aree estremamente marginali. Ben venga comunque la Greenbelt che è dal 2019 che ne parliamo, e ben vengano i 15 mila nuovi alberi, essenze arboree che sono state messe a dimora. Concludo con l'ultimo punto interrogativo, nell'evidenziato, "ai sensi di quanto sopra appena citato, il Servizio Programmazione e Decoro Manutenzione ha predisposto per l'intervento di cui trattasi un documento denominato Piano di Gestione Semplificato Piano di Coltura e Conservazione, della durata di anni 20". Allora, volevo avere una rassicurazione dell'assessore, io sono un ottimista, e spero di esserci ancora, non vorrei che alla scadenza dei 20 anni si possa intervenire e fare un po' di biomasse per ricavare energia a pagamento abbattendo tutti i fusti. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Mantovani. Assessore Balboni, se desidera, può replicare.

**Assessore Balboni:**

Grazie Presidente. Rispondo al consigliere Mantovani. Nel momento in cui noi, come Consiglio Comunale, come amministrazione poniamo un vincolo non solo forestale ma anche paesaggistico su quel punto della città, così come in altri, che sono stati appunto oggetto di impianto di prestazione permanente, garantiamo la loro sopravvivenza per il futuro, non solo per i prossimi vent'anni quando appunto scadrà il piano di cultura e conservazione, ma anche per gli anni a venire e in seguito. Non è l'unico quello di via Trasvolatori Atlantici come intervento di questa natura, penso anche via Pannonius ad esempio, e anche tutti coloro i quali sono stati oggetto di prestazione da parte di questa amministrazione. Quello di maggiore interesse probabilmente non è ancora stato realizzato, parliamo del grande orizzonte verde a est della città, che abbiamo in ufficio simpaticamente soprannominato "Central Bosch", che riguarda un'area di 55 mila metri quadri nella zona a est della città di via Caldirola e via Frutteti, che non solo andrà



a dare grandi benefici ecosistemici per quella zona della città molto delicata, ma che sarà anche uno spazio di condivisione di luoghi, di attività anche per tutti i residenti e gli abitanti del quartiere, oltretutto andando a ricollegare tramite ciclabili e attraversamenti pedonali delle zone della città che sono anche molto pericolose sul profilo della mobilità. Via Caldirolo purtroppo la conosciamo bene. Quindi questa è la visione che ha avuto l'amministrazione comunale in questi cinque anni. Siamo ormai agli sgoccioli. Gli impegni presi dal sindaco sono stati rispettati. Erano stati detti 15 mila alberi durante la campagna elettorale e così è stato. Vedremo al prossimo mandato se avremo ancora la fortuna di poterci mettere al lavoro e impegnarci su questo versante che vede l'ambientalismo e la difesa della natura la nostra priorità assoluta. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie Assessore Balboni. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazione di voto. Invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

**Consigliere Mantovani:**

Mi dispiace, ma la funzione dell'opposizione è quella del tafano da 2.500 anni che pungola il cavallo che a volte è somaro. Sto parlando in generale, è una citazione di Socrate. "Honi soit qui ma y pense": nessuno si senta ovviamente offeso. Io ho la funzione di sollecitare ancora, perché senza voler fare più banalmente lo "scunzamnestra", altra citazione di anonimo, qui abbiamo neanche un ettaro, zero virgola nove ettari, si parla di diciassettemila metri quadri in totale, quindi un ettaro poco più e mezzo, 55 mila si fa interessante, diciamo che c'è ancora tanto da fare considerando che siamo una delle regioni al quarto posto per consumo di suolo. Io credo che quindi continuando a portare avanti questi programmi di forestazione urbana si possa anche spegnere gli appetiti di chi vuole andare a lottizzare e rendere edificabili certe aree. Per cui ben vengano nelle intenzioni, però vorrei qualcosa di più coraggioso. Ormai siamo arrivati a fine mandato, però mi corregga se sbaglio, assessore, quindicimila alberi programmati, finora effettivamente messi a dimora mi risultano molti meno o mi sbaglio? Io comunque voterò a favore di questa delibera e, ripeto, va benissimo ma c'è ancora tanto da fare. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

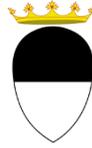
Grazie consigliere Mantovani. Chiusura dichiarazione di voto. La proposta di delibera "Intervento di piantagione forestale permanente in via Trasvolatori Atlantici realizzato nell'ambito del progetto candidato a contributo regionale approvato con atto di Giunta Comunale n. 282 del 14 giugno 2022, approvazione del Piano gestionale semplificato di colture e conservazione" viene emesso in votazione. Aperta la votazione.

**Consigliere Vignolo:**

Vignolo, favorevole. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Vignolo.  
Chiusura della votazione.  
Consiglieri presenti 30.  
Consiglieri votanti 29.  
Voti favorevoli 29.



Voti contrari 0.

Astenuti 0.

Approvata la proposta di delibera. E a termine di Legge occorre votare l'immediata esecutività dell'atto motivato dalla necessità di provvedere alla rendicontazione dell'intervento e formare la richiesta di liquidazione del contributo riconosciuto dalla Regione al Comune. Il Piano di Gestione Semplificato, Piano di Coltura e Conservazione, comprovati dell'avvenuta realizzazione dei lavori, deve essere obbligatoriamente transitato alla richiesta.

Aperta la votazione.

**Consigliere Vignolo:**

Vignolo, astenuto. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Vignolo.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti 30.

Consiglieri votanti 29.

Voti favorevoli 19.

Astenuti 10.

Immediata esecutività dell'adottata deliberazione.



**PROPOSTA 5/2024 - MOZIONE PRESENTATA IL 15/01/2024 DAI GRUPPI CONSILIARI MISTO - M5S - PD - AZIONE CIVICA - FERRARA BENE COMUNE, PER CHIEDERE LE DIMISSIONI DI VITTORIO SGARBI DA PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE FERRARA ARTE. - P.G. N. 7563/2024 - RESPINTA**

**Continua il Presidente:**

Come avevamo parlato alla capigruppo, saltiamo la mozione protocollo 3879 per implementare la programmazione e l'efficacia della promozione turistica a Ferrara e passiamo alla mozione protocollo 7563 per la **“richiesta di dimissioni a Vittorio Sgarbi da Presidente della Fondazione Ferrara Arte”**, presentata lunedì 15 gennaio. Documento promosso dai gruppi consiliari Misto, Movimento 5 Stelle, Partito Democratico, Azione Civica, Ferrara Bene Comune. La mozione è presentata dalla prima firmataria consigliera Anna Ferraresi. Prego, consigliera Ferraresi, spieghi la mozione. Le ricordo che ha cinque minuti.

**Consigliere Ferraresi:**

Grazie Presidente. Faccio una doverosa premessa. Durante l'assemblea dell'11 dicembre 2020, i membri del Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Ferrara Arte” hanno delineato la separazione dei ruoli, designando Alan Fabbri, sindaco di Ferrara, come controllore in qualità di capo dell'Ente locale e l'onorevole Vittorio Sgarbi come controllato. Vittorio Sgarbi non ricopre più la carica di sottosegretario di Stato alla Cultura, in quanto ha rassegnato le proprie dimissioni qualche giorno fa, ma assume il ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Fondazione “Ferrara Arte”, con sede legale in Ferrara, piazza del Municipio numero 2 e sede amministrativa in Ferrara Corso Ercole d'Este al numero 19. Le funzioni di notevole rilevanza decisionale, come descritte nello Statuto della Fondazione Ferrara Arte, per la figura del Presidente e del Consiglio di Amministrazione, sono attualmente gestite da Vittorio Sgarbi. Una modifica statutaria, approvata e registrata il 26 ottobre del 2021 nel Registro delle Imprese di Ferrara, titolo IV, assetto organizzativo articolo 13, ha conferito a Sgarbi questa responsabilità. È importante sottolineare che prima di tale modifica il Sindaco ricopriva il ruolo di Presidente della Fondazione “Ferrara Arte” e di Presidente del Consiglio di Amministrazione. I rapporti tra la Fondazione “Ferrara Arte” e la Fondazione “Cavallini-Sgarbi” sono disciplinati da un piano a mostre, il cui accordo è valido fino al 2024. Quali sono le considerazioni? La procura di Macerata ha aperto un fascicolo di indagini per riciclaggio di opere d'arte e Vittorio Sgarbi risulta indagato del furto dell'opera “La cattura di San Pietro” del pittore del Seicento Senese, Rutilio Manetti. Quest'opera, presentata alla Mostra dei Pittori di Luce a Lucca nel dicembre 2021, sarebbe stata rubata nel 2013 dal Castello di Buriasco, in Piemonte, posta ora sotto sequestro dal Nucleo di Tutela del Patrimonio. Questa indagine si affianca a un episodio parallelo cui coinvolge un altro prestigioso dipinto “concerto con bevitore”, attribuito al maestro caravagesco Valentin de Boulogne, il cui valore commerciale è stimato in 5 milioni di euro e per il quale Vittorio Sgarbi è indagato dalla Procura d'Imperia per esportazione illecita della tela. Considerando l' incisivo ruolo decisionale di Vittorio Sgarbi in Fondazione “Ferrara Arte”, sancito dallo Statuto e dal Consiglio Comunale, è fondamentale sottolineare che Sgarbi è stato al centro di rilevanti inchieste condotte dalla trasmissione Rai Report e dal Fatto Quotidiano relative alla mostra menzionata ai pittori di luce a Lucca. Tale esposizione includeva l'opera in questione, della quale sembra essere stata presentata una riproduzione anziché l'originale. È da notare inoltre che la cattura di San Pietro è nell'elenco nazionale delle opere scomparse a causa di furto. L'indagine relativa a Vittorio Sgarbi ha



catturato l'attenzione di importanti mezzi di informazioni di tutto il mondo, generando discussioni e un notevole clamore. Media autorevoli come il The Guardian, The Telegraph, El País e Sie Deutsche Zeitung hanno riportato la vicenda evidenziando la mancanza di dichiarazioni da parte del Governo italiano sulla situazione del ex sottosegretario alla cultura coinvolto in un'indagine per riciclaggio di beni culturali. Il primo comma dell'articolo 13 dello statuto di Fondazione "Ferrara Arte" stabilisce che il Presidente della Fondazione è nominato dal sindaco, che può prevedere anche alla relativa revoca. La posizione di Sgarbi è stata fortemente e giustificatamente messa in discussione, gettando un'onta sulla sua reputazione a livello mediatico. E' deplorabile ritrovarsi nuovamente sui giornali nazionali e internazionali, rappresentante di una figura che dovrebbe essere la prima a tutelare il patrimonio. Considerando che la Fondazione Cavallini-Sgarbi è presieduta da Elisabetta Sgarbi, sorella di Vittorio Sgarbi, risulterebbe inopportuna e altamente discutibile qualsiasi ulteriore collaborazione tra il Comune di Ferrara in rappresentanza della Fondazione "Ferrara Arte" e la Fondazione "Cavallini-Sgarbi". Pertanto il Consiglio Comunale di Ferrara impegna il Sindaco e la Giunta a revocare la nomina di Vittorio Sgarbi come Presidente della Fondazione "Ferrara Arte" e come Presidente di Consiglio di Amministrazione, a promuovere la cessazione dei rapporti tra la Fondazione "Ferrara Arte" e la Fondazione "Cavallini-Sgarbi" al fine di preservare l'immagine e l'integrità della Fondazione "Ferrara Arte". Ricordo che questa mozione è stata depositata il 14 gennaio. Nel frattempo, ma avremo modo di parlarne nella discussione, ci sono stati altri eventi che, insomma, sono ben noti alla cronaca locale e nazionale purtroppo. Grazie. Grazie consigliera Ferraresi.

**Il Presidente:**

Grazie consigliera Ferraresi. Apriamo la discussione sulla mozione ed invito i consiglieri ad iscriversi. Ha chiesto di intervenire la consigliera Francesca Savini, ne ha facoltà.

**Consigliere Savini:**

Grazie Presidente. Guardi, le devo dire, Presidente, che sono particolarmente contenta del documento che l'opposizione, che la minoranza oggi abbia proposto a questo Consiglio. Sono contenta perché è un documento che è fortemente identificativo, fortemente caratterizzante del tipo di approccio che proprio la Sinistra anche a livello nazionale ha delle questioni che dei temi di attualità che hanno una connessione, una qualche connessione, una qualche un qualche riverbero sul mondo della politica. E vedo e devo constatare che l'opposizione ferrarese è l'espressione proprio di quel tipo di approccio, naturalmente calato sulla nostra scala locale. E quando parlo di approccio intendo dire un tipo di approccio che è solo ed esclusivamente ideologico nei confronti di temi come quelli presentati all'esame oggi. Al riguardo anticipo che non è assolutamente mia intenzione esprimere opinioni o esprimere posizioni che riguardino strettamente le accuse che sono state rivolte a Sgarbi o la sua autodifesa, perché di tutte le faccende menzionate dalla collega all'interno del documento io non ho gli elementi necessari, gli elementi completi per esprimere un giudizio. Esattamente come penso che non li possa avere la collega, così come non li possa avere nessuno all'interno di questo Consesso. Sappiamo solo, a parte qualche dato inconfutabile, che è solo un dato, ma del resto quello che noi sappiamo è ciò che si può evincere dagli organi di comunicazione, dai social possiamo conoscere l'interpretazione dei fatti, che ci viene offerta da chi crede di conoscere la situazione. Io non mi calerò quindi nella faccenda, perché non è mio compito, così come sono assolutamente persuasa che non sia compito di nessuno qui dentro poter richiedere azioni forti, come possono essere quelle, appunto, della richiesta di dimissioni, perché questo sarebbe supportato solamente da presunzioni, da illazioni, da ipotesi, nulla di supportato. Noi non abbiamo i dati che possano



supportare una richiesta di questo genere. Questo modo di fare politica, questo modo di fare e di agire non ci appartiene, perché allo stato dei fatti ricordiamo che sono in corso delle indagini, indagini che devono appurare quanto accaduto, devono accertare tutti gli eventi. Quindi un dibattito come questo, come quello che ci propone la minoranza, è un dibattito che io personalmente trovo svilente. E' un dibattito da giustizialismo social. E' un dibattito che è un po' da pseudo Tribunale, un'operazione un po' improvvisata che ha un forte carattere di becero populismo. E sono pretestuose le richieste delle dimissioni, fondate evidentemente su un giudizio che l'opposizione ha già emesso. Un'opposizione che, però, non ha competenze nel merito, questo va ricordato. Perché noi abbiamo il dovere di domandarci: e se un domani Sgarbi risultasse completamente estraneo alle accuse? Se fosse totalmente innocente, completamente? Noi lo possiamo escludere già oggi qui, lo possiamo fare noi, abbiamo le competenze per farlo? O forse probabilmente c'è da dire che ai colleghi della minoranza della presunzione di innocenza non interessa nulla. Non interessa nulla e lo dico perché tante volte sia in passato che anche in tempi recenti proprio da questi banchi li abbiamo sentiti fare ricorso al principio appunto costituzionale della presunzione d'innocenza definito come regola basilare di un giusto processo. Salvo poi però trovarci in situazioni come quella di oggi con una loro mozione che chiede le dimissioni di Sgarbi solo basandosi sull'avvio di un'indagine in corso che lo riguarda. Non è stato espresso nessun tipo di giudizio in nessun grado, è solo l'avvio delle indagini. Una doppia morale quindi, quella a cui oramai la Sinistra ci ha abituato, indulgenza con i propri, intransigenza esasperata addirittura oltre il limite di ciò che è previsto dalla Legge per l'avversario politico, verso il quale alleggia la loro operazione permeata da questo spirito di rivalsa, questo sentimento manettaro nei confronti dell'avversario politico. Un garantismo quindi a intermittenza, a cui ci hanno abituato, di cui spesso ci si riempie la bocca, da sbandierare come principio sacrosanto sempre solo se e quando riguarda gli amici. Questo è il tratto principale. I colleghi devono avere dei vuoti di memoria, perché assistiamo a discussioni e situazioni come quella odierna in cui del garantismo ci si dimentica completamente, quando si tratta di cavalcare un'iniziativa come questa, che ha il solo sapore della speculazione politica. Quindi per concludere, noi ci teniamo alla larga da prese di posizioni su questioni che non ci competono, che competono solo e esclusivamente alla Magistratura. Rigettiamo operazioni di strumentalizzazione come quelle odierne, perché questo tipo di stortura, questo tipo di forzature non ci appartengono e noi, anzi, da sempre le avversiamo. Convinti come siamo che i ferraresi merito meritino in questo Consesso una rappresentanza politica che focalizzi il proprio operato su temi concreti, temi che abbiano una ricaduta concreta sulla vita dei cittadini ferraresi, oppure anche che animi animino il dibattito politico su temi di attualità. Ma una condizione è necessaria sempre, ed è che questo tipo di dibattito, ogni tipo di dibattito, deve sempre svolgersi nel massimo rispetto dei diritti e delle prerogative di ciascuno. Grazie.

#### **Il Presidente:**

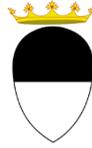
Grazie consigliera Savini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Franchini:**

Dopo l'intervento della Savini, se l'avessi saputo prima, potevo fare a meno di scrivere queste righe, perché ha già detto molto. Manetti, Rutilio Manetti, sarò ingeneroso con voi, ma sospetto che nessuno di voi, nessuno in questo preclaro Consiglio Comunale, avesse mai sentito prima parlare di Manetti Rutilio. Chi potrebbe, chi avrebbe potuto mai dimenticare un nome così rutilante? Io, che pure ho avuto un bravissimo insegnante di storia dell'arte, mai avevo sentito il nome Rutilio Manetti. Per tre anni ho avuto la fortuna di avere come docente l'onorevole Francesco Loperfido, che fu, per due legislature,



deputato alla Camera per il Partito Comunista Italiano. Falce e martello, bandiera rossa, addaveni baffone, ma, in classe, solo esegesi estetica di opere di pittori e scultori. Nelle lezioni, l'ottimo professor Loperfido diede il giusto rilievo all'arte senese, partendo dai notissimi Ambrogio Lorenzetti e Simone Mantini, fino ad arrivare a Domenico Beccafumi e a quel Giovanni Antonio Bazzi, noto con quel suo allora infamante soprannome. Non una parola su Rutilio Manetti pur contemporaneo e concittadino del Beccafumi e del Sodoma, Bazzi detto "il Sodoma". Dobbiamo ammettere che Rutilio Manetti è un pittore minore, ma questo poco importa ai fini di ciò che io qui intendo dimostrare e di ciò che intende chiedere la prima firmataria di questa mozione con tutti i gruppi di opposizione che si sono, come al solito, a lei accodati. Ancora una volta, incidentalmente e con divertito stupore, ancora una volta noto che la vera regista e corifea dell'opposizione è la consigliera Ferraresi, eletta, ahimè, coi voti della Lega. La notorietà e le quotazioni commerciali di Rutilio Manetti sono adesso andate alle stelle solo per il merito del recente pasticciaccio. Un quadro toccato da Sgarbi vede le sue quotazioni elevate a valori astronomici, nel peggiore dei casi soltanto raddoppiati. Sgarbi è Sgarbi e mi dispiace per voi. Intendo riconoscere la superiorità di Sgarbi nell'ambito degli studi artistici e della divulgazione della conoscenza del patrimonio culturale. Se Sgarbi ha compiuto illeciti, che sia processato, che sia condannato, ma ciò nulla toglie le sue competenze. Ora siamo solo alla fase istruttoria. Al pittore Caravaggio, giocatore, baro, assassino, pluriomicida che lasciò qualche cadavere a Milano e Roma, non fu impedito di dipingere. Sgarbi non si è opposto al sequestro probatorio della cattura di San Pietro e neppure ha prodotto istanza di dissequestro e restituzione. Sgarbi è indagato, ma non rinviato a giudizio. Che dire allora dei precedenti amministratori della Fondazione "Ferrara Arte"? Loro, sì, rinviati a giudizio. Rinviati a giudizio per diversi reati. Reati ben più gravi dell'antiriciclaggio, reati riguardanti l'ente fiera. Io non ho seguito quell'inquietante inchiesta, ma voi la conoscete bene, anche se le televisioni nazionali non se ne occupano, anche se voi qui non presentate mozioni. La consigliera Ferraresi e l'opposizione tutta, nella formulazione della mozione, asserisce una cosa che non capisco. Al punto secondo delle conclusioni, nell'accento all'esposizione di Luca intitolata "Pittori di luce", si legge: "Tale esposizione includeva l'opera in questione della quale sembra essere stata presentata una riproduzione anziché l'originale". Ma la tesi della proprietaria del Castello Ristorante di Buriasco è proprio il contrario, cioè che il quadro esposto a Luca fosse l'originale, cioè quello a lei rubato undici anni fa. Non aggiungiamo pasticciaccio al pasticciaccio. Io, non sapendo chi era Rutilio Manetti, ho consultato Wikipedia. La prima cosa che ho letto è: "è stato uno dei pittori tra i più prolifici del Seicento Senese". Prolifico va inteso in senso artistico, perché nel senso biologico familiare ebbe solo due figli. Perché sottolineo prolifico? Perché questo pittore produsse molti quadri e molti di questi hanno lo stesso soggetto. Praticamente copie, per così dire, autentiche. Copie che sono originali, originali che sono copie. E il figlio di Rutilio, tale Domenico Manetti, collaborò nella bottega del padre riproducendo nello stile e i soggetti. È possibile che vi siano copie più o meno autentiche provenienti dalla stessa bottega senese. Nella mozione, all'ultimo punto delle conclusioni, si getta un anatema su Elisabetta Sgarbi, Presidente della Fondazione "Cavallini-Sgarbi". Sappiamo che le colpe dei padri non devono cadere sui figli, ma adesso, qui, le presunte, eventuali ed ancora non sanzionate colpe dei fratelli devono cadere sulle sorelle, magari sui parenti, sui vicini di casa e tutto l'oro ferrarese. Adesso, da qualche anno in Italia, vige la severissima legge Severino. Legge in odore di incostituzionalità per conflitto con l'articolo 27 della Costituzione. Ebbene, quando anche Sgarbi fosse condannato, non rientrerebbe in quella fattispecie, non essendo la presidenza di "Ferrara Arte" una carica elettiva. Sgarbi si è dimesso da sottosegretario. Se fosse stato un esponente della Sinistra voi avreste detto che, così facendo, ha dimostrato grande sensibilità democratica. Lui dichiara di essersi dimesso per motivi che nulla hanno a che fare con quel quadro di Rutilio Manetti e quei personali motivi li spiega. Io non li ho seguiti però.



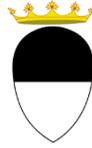
Nell'agosto del 2002, cioè 22 anni fa, il giovane Sgarbi fu sottosegretario quando Giuliano Urbani era Ministro dei beni culturali. All'epoca Sgarbi non si dimise, fu proprio cacciato dal Governo, Governo Berlusconi. Capita agli spiriti liberi. La sua carriera, non legata alla politica partitica, continuò con grandi successi. Sgarbi a Ferrara ha dato molto. Sgarbi ama Ferrara. Sgarbi deve continuare a presiedere "Ferrara Arte". Firenze prima cacciò Dante, poi litigò con Ravenna per averne le ossa. Grazie Presidente.

#### **Il Presidente:**

Grazie, consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire la consigliera Anna Ferraresi, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Ferraresi:**

Grazie Presidente. Spero che non entri Vittorio Sgarbi e si tiri giù la lampo in questo momento. Allora, vabbè, io ho sentito anche la consigliera Francesca Savini, sì, un discorso parla di ideologie eccetera, però sinceramente mi sembra veramente anche lì un discorso pieno di ideologia, che ce la riflette sempre da questa parte, di slogan e di luoghi comuni. Mi dispiace dirlo. Io sinceramente mi riferisco alla situazione attuale, sono profondamente preoccupata, perché in merito alle azioni di Vittorio Sgarbi sono convinta di chiederne ancora le dimissioni. Perché comunque Vittorio Sgarbi ci sono tre filoni d'inchiesta, quindi non uno bensì tre, e le recenti condotte del critico d'arte e del Presidente della Fondazione Arte sono, io le considero assolutamente inaccettabili, indifendibili, e come evidenziate anche dal video della trasmissione di Rai 3 dove lo stesso Sgarbi ha rivolto urla, insulti, gesti osceni ai giornalisti Manuele Bonaccorsi e Thomas Makinson, che sono autori di un'inchiesta sulla scomparsa del quadro di Rutilio Manetti e sono motivo, a mio avviso, di grande allarme. Il comportamento di Sgarbi non solo denigra la figura del Presidente della Fondazione "Ferrara Arte", ma getta un'ombra sulla nostra intera comunità. Va sottolineato che Sgarbi attualmente è oggetto appunto di questa indagine per riciclaggio di beni culturali, come esposto dalla mozione che abbiamo presentato. E non è un elemento da trascurare. La permanenza di Sgarbi alla guida della Fondazione risulta, a mio avviso, e credo a nostro avviso, incompatibile con il principio di integrità e trasparenza, che dovrebbe caratterizzare la gestione delle istituzioni culturali. Oltre a ciò, dobbiamo considerare attentamente l'assenteismo persistente di Sgarbi sia nel contesto parlamentare che in quelli comunali, dove lui svolge le proprie attività istituzionali, dove riveste nel Lazio il ruolo di sindaco e assessore. Questa assenza sistematica solleva seri dubbi sulla sua dedizione alle responsabilità pubbliche, sulla sua capacità di assolvere ai compiti che gli sono stati affidati. È stato definito collezionista di opere d'arte. Certo è collezionista di opere d'arte, ma anche di poltrone, ed è un assenteista irriducibile. L'ormai ex sottosegretario dei beni culturali è costantemente a caccia di incarichi nelle pubbliche amministrazioni, ma una volta ottenute le nomine si vede poco. In Parlamento nella scorsa legislatura risultò assente nell'81% delle votazioni. E come emerge all'indomani dell'avvio al Governo Meloni non va meglio nei Comuni del Lazio, ad Arpino, dove è sindaco a Viterbo, dove è assessore alla bellezza. Più che un valore aggiunto, Sgarbi è stato definito un elemento di disturbo. Ha confessato a "Viterbo Today" un consigliere comunale. Vittorio Sgarbi non più Presidente della Fondazione Canova, in risposta agli appelli social dopo gli insulti e gesti osceni registrati da Report, che rappresentano solo l'ultimo tassello di un rapporto già deteriorato con il sindaco di Possagno. E poi non dimentichiamo, questo non è stato neanche nominato, l'indagine condotta dall'antitrust, che ha rivelato numerosi conflitti di interesse tra gli incarichi pubblici di Sgarbi e le sue attività private nel campo dell'arte, che rappresenta un ulteriore motivo di preoccupazione. Questo non l'ha citato nessuno. La lista di incarichi, ufficiali e non, che comprende la presidenza di diverse Fondazioni in coinvolgimento in progetti culturali, è lunga e solleva interrogativi sulla sua capacità di gestire tali ruoli in maniera imparziale



ed efficace. La segnalazione all'antitrust e a Palazzo Chigi era partita lo scorso 25 ottobre dal medesimo Ministro Sangiuliano, che aveva ricevuto via mail una segnalazione dettagliata con una lunga serie di presunti illeciti di Sgarbi e della compagna Sabrina Colle. La radiografia dell'antitrust ha prima di tutto appurato l'infinita serie di incarichi, 16 in tutto. Non vi faccio l'elenco perché è molto lungo. Nelle 60 pagine redatte dall'antitrust vengono rilevati numerosi conflitti di interessi, tra i plurimi incarichi ricoperti da Sgarbi, spesso a cavallo tra ruoli pubblici e le sue attività private, correlate alla sua professione di storico dell'arte, specializzato anche in quotazioni e commercio di dipinti e statue. Ma l'autorità contesta anche le lectio magistralis, spettacoli teatrali, ospitate in tv, firma copie, e disponibilità a farsi fotografare in pubblico. Tutto a pagamento. L'hanno detto anche ieri a Report, 1.500 euro per fare una visione di una collezione d'arte a cui poi lui non ha mai fatto nessun certificato. 4.000 euro per una comparsata, 3.500 euro per un'altra. Anche soldi dati in cash, quindi mai registrati. Tutte attività che contemporaneamente alla sua attività di governo hanno fruttato Sgarbi, importanti guadagni economici. 300.000 euro, quelli accumulati solo nei primi nove mesi al Governo. E a Ferrara? Visto che avete detto che ha dato tanto a Ferrara, bene, facciamo un esempio. Ricordiamo la mostra di Banksy. Vittorio Sgarbi, nella sua veste di neo-eletto Presidente della Fondazione Ferrara Arte e promotore della mostra, aveva suscitato aperte critiche fin dal periodo elettorale, quando ha fatto speculazioni sensazionalistiche sulla possibilità di portare Banksy a Ferrara. La gestione della Giunta Fabbri aveva presentato una proposta espositiva a pagamento, culminata in una delle più grandi truffe dell'arte moderna contemporanea, danneggiando contemporaneamente l'artista, il pubblico e l'intera espressione artistica. L'atto inaugurale di questo nuovo corso politico-culturale dell'era Fabbri non prometteva nulla di positivo e faceva presagire qualcosa di ancora più negativo. Sin da subito si delineava un'agenda che intendeva orientare, se non dirottare, l'arte e la cultura ferrarese verso direzioni demagogiche, personalistiche e clientelari. Appena Banksy ha bollato la mostra un fake, cioè falsa e non autorizzata, si è compreso che ad essere falsi e non autorizzati sono stati il titolo, la mostra e la sede che l'ha ospitata, l'artefice e curatori che l'hanno presentata in modo scorretto, incompleto e strumentale. La mostra ha esposto 100 opere provenienti da collezioni private, serigrafie, manifesti, poster, copertine, eccetera, riproducendo l'iconica immagine del bambino con il palloncino, lanciatore di fiori e altri soggetti tipici. Tutto ciò nel tentativo di accontentare il pubblico con ciò che ci si aspetterebbe da un artista definito satirico, divenuto genio, grazie alla sua abilità del navigare al limite della legalità, rimanendo per convenienza e strategia mediatica nascosto e anonimo. Tuttavia, ciò che la mostra non ha rivelato riguardo il contesto in cui Banksy crea gran parte delle sue opere, queste nascono in relazione ai luoghi in cui sono state realizzate, dipinte direttamente sui muri e spesso hanno uno scopo sociale e politico. Le opere più significative si trovano in luoghi come il Lower East Side di New York, epicentro del graffitismo metropolitano degli anni 70, la Baraccopoli di Calais, la striscia di Gaza in Palestina e, soprattutto, in Israele, sulla barriera di separazione chiamata dai civili palestinesi "Muro della Vergogna" o "Muro dell'Apartheid", nonostante la sua illegittimità riconosciuta a livello mondiale. Le critiche si estendono anche alle evidenti differenze di stile, dato che la mostra concepita per raccogliere l'intero pensiero e l'opera artistica di...

**Il Presidente:**

Consigliera Ferraresi.

**Consigliere Ferraresi:**



Ho quasi finito, ma questo è importante, mi dia qualche minuto in più. E' stata organizzata senza il suo consenso e la sua presenza, senza alcuna iniziativa collaterale programmata. Poi finisco. La tanto annunciata presenza del celebre musicista dj inglese Daddy G, annunciata dal sindaco Alan Fabbri come coronamento del grande successo della mostra, non ha neanche avuto luogo, perché Daddy G, stretto collaboratore di Banksy si è rifiutato di partecipare a un evento che egli stesso ha giudicato falso, offensivo e lesivo. Quindi, quando si organizzano queste mostre di un'artista vivente senza il suo coinvolgimento e contro la sua volontà, l'atteggiamento etico e morale degli organizzatori inizia a vacillare. E finisco. Inoltre, l'annullamento della mostra-dialogo tra Robert Barber Thorpe e Filippo de Pisis, causato dal titolo provocatorio proposto da Sgarbi, "Fiori e Cazzi", ha ulteriormente danneggiato la reputazione della Fondazione e impedito la realizzazione di importanti progetti culturali. Quindi, in conclusione, ritengo che la permanenza di Vittorio Sgarbi alla guida della Fondazione sia contraria agli interessi della nostra comunità. Chiedo con fermezza le dimissioni di Sgarbi dalla presidenza della Fondazione al fine di ripristinare la fiducia dei cittadini nella gestione culturale della nostra città. Ringrazio anche Franco Ferrioli, da cui ho preso alcuni spunti per quanto riguarda la mostra di Banksy. Grazie.

#### **Il Presidente:**

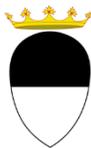
Grazie consigliera Ferraresi. Ha chiesto di intervenire il consigliere Davide Nanni, ne ha facoltà.

#### **Consigliere Nanni:**

Grazie Presidente. Credo che sia doveroso una citazione d'autore per riportare la discussione al suo oggetto principale, che non è certo l'esegesi di Caravaggio o il problema delle aule di Tribunale. "Se muore in un incidente stradale, sono contento. Mi auguro che lei abbia un incidente e si schianti. Mi fa schifo". Sono le parole shock rivolte dal sottosegretario Vittorio Sgarbi al giornalista di Report Manuele Bonaccorsi, divenute in poche ore virali sul web, che hanno suscitato nei giorni scorsi una forte indignazione nel mondo culturale italiano e nell'opinione pubblica dell'intero Paese. Videotrasmesso dalla RAI era condito da altre volgarità, coerenti con lo stile di condotta pubblica che Sgarbi ha sempre tenuto, nonostante i numerosi incarichi istituzionali rivestiti in giro per l'Italia, fossero essi di natura politica o culturale. Questa volta, però, pare che il limite della decenza sia stato superato anche per molti dei suoi ex sodali di parte politica. Il sindaco di Possagno, è già stato ricordato, Valerio Favero, nei giorni scorsi ha annunciato che Sgarbi non sarà più Presidente della Fondazione "Antonio Canova" del piccolo paese veneto. Le dimissioni dal Governo dello stesso Sgarbi, annunciate a sorpresa venerdì sera e parzialmente ritratte domenica, hanno avuto in risposta il silenzio imbarazzato della Presidente Meloni, rotto solo oggi con una breve dichiarazione alla stampa, che lasciano ben poche speranze all'iracondo, potremmo già dire, ex sottosegretario. Le ricordo alla maggioranza perché evidentemente pensano che qua siamo tutti dei populistici manettari, ma la Presidente del Consiglio dice "trovo corretta dopo il pronunciamento dell'antitrust la scelta di dimettersi, per cui accolgo le dimissioni". Sgarbi chiede altre verifiche di incompatibilità e lei risponde: "Quando ci verrà chiesto, come abbiamo fatto con lui, io ho atteso ad avere degli elementi oggettivi, mi auguro che Sgarbi, che ha potuto contare su un Governo che attendeva degli elementi oggettivi, non si aspetti che quello stesso Governo decida per altri, con elementi che non sono oggettivi, perché sarebbe obiettivamente eccessivo". Questa è la dichiarazione di Giorgia Meloni all'Ansa alle 2:39 di oggi pomeriggio. Quindi del resto i giudizi dell'Autorità Garante della concorrenza del mercato, l'AGCM, lasciano pochi margini di interpretazione. Sono oltre 60 pagine, naturalmente non stiamo qua a leggerle tutte, però si dice chiaramente che: durante la permanenza al Ministero, Sgarbi ha esercitato attività professionali in veste di critico d'arte, in materie connesse con la



carica di Governo, a favore di soggetti pubblici e privati, in violazione alla Legge 20 luglio 2004, numero 215, la cosiddetta Legge Frattini. Fatto dall'ex Ministro nel Centrodestra. Accumulando circa 300 mila euro di compensi privati. "Il principio di dedizione esclusiva alla cura degli interessi pubblici - si legge ancora nel testo dell'antitrust - non può di fatto essere svuotato di contenuto mediante un'infinita sommatoria di attività che, anche laddove ritenute singolarmente consentite, nel loro insieme difettino dei requisiti dell'occasionalità e della temporaneità, comportando una rilevante sottrazione di tempo e di risorse intellettuali al perseguimento degli interessi sottesi alla carica di Governo. In alcuni casi il sottosegretario ha percepito 5 mila euro per appena due ore di lavoro extra, in altri 22 mila euro, alla faccia di tanti italiani che non riescono più a raggiungere la fine del mese a causa dell'inflazione, dei rincari energetici e della privatizzazione strisciante del sistema sanitario nazionale". Non c'è quindi del giustizialismo gratuito nella sentenza dell'AGCM. La condotta e le performance mediatiche di Vittorio Sgarbi stridono da tempo con quanto la nostra Costituzione prevede all'articolo 54: "I cittadini cui sono affidate funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con discipline ed onore". Ma l'aspetto più inquietante di questa vicenda, qualcuno l'ha ricordato, è stata portata appunto alla luce dal giornalismo d'inchiesta di Report del Fatto Quotidiano e sono i risvolti giudiziari che attualmente vedono Sgarbi indagato ad Imperia per esportazione illecita di opere d'arte e a Macerata per riciclaggio di beni culturali. A tale proposito ricordiamo che tra le deleghe che ora torneranno nelle mani del Ministro Sangiuliano, cui va dato atto di essersi comunque mosso con dignità e correttezza, vi è pure la sicurezza del patrimonio culturale. Ora noi, però, siccome siamo garantisti, lo siamo sempre e non a fasi alterne, e lo siamo con tutti, non soltanto coi potenti, non abbiamo amicizie ingombranti da salvaguardare, abbiamo piena fiducia nell'operato della Magistratura. Sgarbi dimostrerà o meno la sua innocenza nelle sedi dovute. E qui mi permetterei di fare una postilla a chi prima parlava di populistici, manettari, eccetera eccetera, perché in questa aula ci sono gli eredi di due partiti, l'erede diretto di un partito e un altro partito che ha cambiato nome ma è sempre lo stesso, che all'epoca di Tangentopoli furono i primi ad agitare in Parlamento cappi, manette e monetine. Noi non accettiamo lezioni di garantismo da chi in Parlamento ha tirato fuori cappi, manette e monetine. Come, siccome siamo garantisti, accogliamo con preoccupazione le affermazioni alquanto intempestive del capogruppo Franchini, e penso che saranno poi i diretti interessati a replicare ed eventualmente a prendere le misure in autotutela rispetto alle accuse che sono state lanciate prima in quest'aula, a processo aperto e, appunto, ancora in attesa di concludersi. Ricordiamo che c'è la presunzione di innocenza in questo paese, non in Ungheria, dove una cittadina italiana da un anno è detenuta in attesa di giudizio. Parlo dell'Italia, perché tuttavia da quello che abbiamo potuto vedere e leggere prima, è impossibile negare che quanto è emerso sulla stampa nazionale ed europea in questi mesi rappresenti un pessimo biglietto da visita per l'attuale Presidente di "Ferrara Arte". Fondazione che negli ultimi decenni ha visto crescere il suo prestigio internazionale proprio grazie alle reputazioni di correttezza e affidabilità che l'impegno di professionisti seri, come Maria Luisa Pacelli, ha saputo darle. "Ferrara Arte" con Vittorio Sgarbi al vertice ha mutato volto e ottenuto risultati non sempre all'altezza del suo recente passato. Qualcuno prima citava l'annullamento della mostra di Mapplethorpe, potremmo anche dire che i dati delle mostre fatte in periodo non covid sono inferiori al momento a quelle che erano le mostre organizzate dalla precedente gestione. Lo ha ricordato sulla stampa locale anche il professor Ranieri Varese, che denuncia una certa opacità nella gestione dell'ente. I verbali del Consiglio di Amministrazione sono depositati presso gli uffici di direzione, ma sul sito non vengono indicate le modalità di consultazione per il cittadino. I progetti triennali di attività, se esistono, non vengono resi noti, nemmeno agli operatori del settore turistico. I dati dei visitatori delle singole mostre del 2019 ad oggi sono stati forniti dalla collega Ilaria Baraldi, solo dopo una formale



richiesta di accesso agli atti, e mostrano, come dicevo, un divario abbastanza importante di visitatori rispetto a quelli della precedente gestione.

**Il Presidente:**

Sta terminando il tempo.

**Consigliere Nanni:**

Scusi. Naturalmente al netto, appunto, delle chiusure pandemiche. L'amministrazione comunale versa ogni anno a "Ferrara Arte" una somma che supera il milione di euro, senza che il Consiglio Comunale possa attualmente controllare come i soldi dei ferraresi vengono spesi nel dettaglio. Men che meno discutere le scelte di governance e programmazione della Fondazione. Il 26 ottobre 2021 lo Statuto della Fondazione "Ferrara Arte" è stato profondamente modificato, è venuta meno appunto la coincidenza tra sindaco e Presidente di "Ferrara Arte", il Consiglio d'Amministrazione è stato allargato, è presieduto appunto dal Presidente e non più dal sindaco come era una volta, è stata istituita la figura del direttore, assieme ad un Comitato culturale, che pare non sia mai stato attivato. Il direttore di "Ferrara Arte", è bene ricordarlo ai cittadini ferraresi, prende un compenso annuo di 55 mila euro, mentre il personale, che inizialmente non era previsto dall'ente, perché le attività erano gestite dallo stesso organico della Galleria d'Arte Moderna, è arrivato a 18 unità, con una spesa complessiva di 650 mila euro. È opportuno anche ricordare ai cittadini ferraresi che l'attuale direttore della Fondazione di "Ferrara Arte" è il dottor Pietro Di Natale, il quale ricopre anche l'incarico di responsabile delle collezioni di arte antica e moderna della Fondazione "Cavallini-Sgarbi". Questo - e mi avvio alle conclusioni - per dire che noi qui oggi chiediamo che semplicemente che "Ferrara Arte" sia restituita ai ferraresi, ripristinando quegli standard minimi di trasparenza economico-gestionale previsti dalla Legge e quel rapporto diretto con il Comune e il Consiglio Comunale di Ferrara, che dovrebbe garantirli. Pretendiamo naturalmente una maggiore trasparenza e chiarezza nella rendicontazione delle attività che la Fondazione organizza, nonché sulle convenzioni che si stipula con soggetti terzi, ma soprattutto vogliamo tutelare l'immagine di "Ferrara Arte" evitando che venga coinvolta in uno dei tanti conflitti di interesse contestati al suo attuale Presidente, nonché sottosegretario dimissionario e, nonché, ex sottosegretario per il Presidente del Consiglio Giorgia Meloni. Episodi discussi e discutibili come l'acquisto da parte della Fondazione "Cavallini-Sgarbi" dei taccuini ritrovati del pittore settecentesco Giuseppe Antonio Ghedini un tempo conservati presso la Biblioteca Ariostea di Ferrara, dopo un primo interessamento diretto del Comune di Ferrara, caduto poi nel nulla, non devono più accadere.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Nanni. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

**Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Innanzitutto il mio primo pensiero particolare va con un abbraccio forte al pastore sardo Beniamino che è stato privato della sua propria libertà per 32 anni. E questo penso debba entrare nella mente di tutti quanti noi, di come la giustizia può privare la libertà di una persona e annientarlo sotto il livello psichico, fisico e mentale. Una persona che la sua vita l'ha persa e non la ritroverà mai più. Quindi un abbraccio virtuale ma fortissimo a Beniamino. Detto questo, entro nel merito della mozione in modo molto semplice, perché io dico sempre: non fare ad altri ciò che non vuoi che gli altri facciano a te. Il tema di questa mozione è uno solo: possiamo noi sostituirci alla Magistratura mettendo alla gogna una



persona sulla base di sospetti? Se ogni persona di noi dovesse essere condannata da qualcuno sulla base di sospetti, signori miei, il Cile di Pinochet è un bluff. Siamo peggio se noi incominciamo a mettere le persone nelle condizioni di essere sospettate e condannate. Si sta facendo un'ora di questo Consiglio Comunale, dove si è sentito di tutto e di più, vergognosamente. Perché noi ci stiamo, non noi, ma voi vi state sostituendo, e quelli che hanno firmato è una cosa vergognosa, al posto della Magistratura facendo un'aula del Consiglio un'aula di giudizio, giudiziale. Qui dovete mettervi d'accordo se voi pensate che col vostro pensiero, dove pensate di essere garantisti, e come garantisti vi posso premettere che noi quando il signore Presidente del gruppo consiliare del PD, il signor Aldo Modenesi, ha trascorso periodi non molto felici sulla base di sospetti, nessuno di noi qua ha chiesto le dimissioni, nessuno di noi ha presentato mozioni, nessuno di noi ha portato all'ordine... *(intervento fuori microfono)* Non ho capito, scusi. No, non ho capito. Ma la dignità di una persona va oltre, sapete? Perché la mia dignità non va in base al fatto di essere eletto o non eletto. Io sono Zocca Benito, ho una dignità davanti a chiunque, indipendentemente che io mi trovi qui o al bar. Ok? Chiusa parentesi. Detto questo posso garantirvi che noi questo non lo facciamo, perché aspettiamo che la Magistratura faccia il suo corso. Ci sono dei Periti che stanno facendo delle analisi su tutto quello che avete parlato. Quello che uno fa nella sua vita risponde a se stesso e se fa del male risponderà poi anche al Giudice quando verrà condannato, se viene condannato. Ma non possiamo noi sostituirci con questa mozione e chiedere al sindaco di prendere un provvedimento a carico di una persona su dei sospetti, perché coi sospetti avete portato via delle persone e le avete portate a morire, perché i sospetti portano alla morte, perché privano di giustizia una persona. E senza giustizia non c'è libertà. *(intervento fuori microfono)* Sì, sì, glielo spiego meglio, non c'è bisogno di chiederlo, glielo spiego subito. Voi state lanciando una richiesta sulla base di sospetti. *(intervento fuori microfono)* Ho detto Colaiacovo io?! *(intervento fuori microfono)* "Voi" è generico, non ho detto lei! Quando dico "Colaiacovo" che mi alzo e parlo di Colaiacovo...

**Il Presidente:**

Consigliere Zocca, abbassiamo tutti i toni. Consigliere Zocca!

**Consigliere Zocca:**

Detto questo... *(intervento fuori microfono)* prego. Ecco, non ho tanto da dire, perché non voglio perdere altro tempo, perché fino adesso per me è stato perso tempo. Quindi mettere alla gogna una persona per il piacere e il gusto di mettere alla gogna delle persone che portano dei problemi, poi ci si meraviglia quando ci si suicida. Ma è tardi, non si può più tornare indietro. Quindi tu condanni una persona su un sospetto. Poi questa persona ha una vita, completamente cambiata, dovuta proprio in virtù del fatto di queste gogne che vengono menzionate da tutti e tutti si sentono in un ruolo... *(intervento fuori microfono)* Io non ho mai parlato, hanno parlato loro, non capisco perché questa gente interrompa sempre. È segno di maleducazione. *(intervento fuori microfono)*

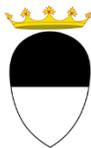
**Il Presidente:**

Consigliere Zocca!

**Consigliere Zocca:**

Non capisco perché questa maleducazione arrivi sempre dall'altra parte!

**Il Presidente:**



Consigliere Zocca.

**Consigliere Zocca:**

Dopo quando dicono delle cose non belle, cerchi di pensare!

**Il Presidente:**

Consigliere Zocca!

**Consigliere Zocca:**

Va bene, detto ciò mi sembra che il tempo che abbiamo sciupato per questo sospetto sia anche troppo, secondo me non ha nessun senso la vostra mozione. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Zocca. Ha chiesto di intervenire la consigliera Roberta Fusari, ne ha facoltà.

**Consigliere Fusari:**

Grazie Presidente. Io esco dall'Aula del Tribunale e dal tema giustizia, perché avete già detto tutti non è questo il tema. Cioè la richiesta di dimissioni nasce dal problema del danno reputazionale che si sta dando alla nostra città. Un danno reputazionale continuativo e perpetrato in questi anni. E questa vicenda è veramente impattante. Cioè la reputazione di "Ferrara Arte", guardate, non è solo una questione di stile, di livello, ma è una questione economica, è uno dei principali motori economici della nostra città. La città d'arte e cultura, quella per cui eravamo i primi in Regione, per i dati, e non sono tanto, sono anche i biglietti che si staccano al Palazzo dei Diamanti, ma sono soprattutto le presenze di turisti, principalmente stranieri, che sono quelli che permangono nella nostra città, che vanno negli alberghi, che consumano, che comprano, e quel turismo ricercato per cui "Ferrara Arte" nei decenni scorsi aveva saputo crearsi un nome, aveva portato un'economia importante per la nostra città. Allora, al di là della reputazione dell'istituzione "Ferrara Arte" e del Comune, che anche quello, guardate, non è una cosa secondaria per i cittadini ferraresi, ma c'è anche il tema dell'economia, che sembra sfuggire a tutti. Allora, siamo in un contesto in cui, a fronte di dati eccezionali di turismo, soprattutto straniero della nostra regione, Ferrara è in controtendenza. Cioè in regione, nelle altre città che non sono e non sono mai state città d'arte e cultura, hanno turisti stranieri che aumentano di due cifre percentuali, e Ferrara cala di due cifre percentuali. Allora mi stupisce che abbiamo dovuto chiederle noi, con questa mozione, le dimissioni del Presidente di "Ferrara Arte" per quello che sta succedendo. Mi stupisce. Non mi stupisce per niente, purtroppo, ritrovare i dati dell'economia ferrarese legata alla città d'arte e cultura, che è il principale fattore economico, così arretrati, perché ho visto come ha lavorato questa amministrazione e il Presidente Sgarbi in questi 4-5 anni. Questo è il tema.

**Il Presidente:**

Grazie, consigliera Fusari. Ha chiesto di intervenire il consigliere Tommaso Mantovani, ne ha facoltà.

**Consigliere Mantovani:**

Grazie, Presidente. Io vengo da un Gruppo in cui siamo sia populistici che manettari, e sollevo subito il grande problema. Rispondo però un attimo. Quanti minuti ho? 25, 30? Grazie Presidente. Evitiamo, per favore, la solita spaccatura di tifo calcistico, il rigore c'era se era per noi, se è per gli altri era corrotto

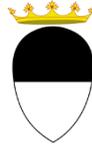


l'arbitro. E poi francamente anche l'appello quello di dire chi siamo noi per giudicare. Chi siamo noi, adesso non è che qualsiasi Giudice di qualsiasi grado debba essere per forza un esperto di storia dell'arte. Esistono le indagini, come quelle che abbiamo visto sui media. Esistono le competenze. Esistono i periti. Per cui il processo è partito. Ma cosa dovremmo aspettare? Che la sentenza passi in giudicato? Magari con dieci anni? Nel frattempo cosa potrebbe succedere? Io non considero, non sto dicendo è colpevole. I sospetti sono forti, gli indizi sono tanti. E allora nasce un altro tipo di problema, quello della famosa questione morale, che mi fregio, scusate, di far parte di un Gruppo che è riportato in auge. E' opportuno che il rappresentante leader di quell'istituzione d'avanguardia di una città d'arte, patrimonio dell'UNESCO, sia indagato per truffa e riciclaggio di beni culturali? Poi aggiungiamo un pezzettino, che non ho sentito molto di quello che è stato detto, non importa che sia ripetuto. È stato condannato con tre sentenze, tre gradi, tra il '94, il '95 e il '96, per truffa ai danni dello Stato. Su tre anni e mezzo sembra che abbia fatto solo sei mesi, con risibili, ed è scritto nella sentenza, risibili scuse e certificati di un medico che è stato condannato a sua volta. Però cos'è successo? C'è stata l'amnistia del '90, per cui non ha scontato un giorno in galera. Bene, fa piacere per lui, umanamente non mi interessa attaccare. Voglio rispondere comunque, scusate, visto che siamo qui, francamente adesso non dico assolutamente, non mi fraintendete, però che siamo proprio completamente a digiuno da poter giudicare la gestione della promozione culturale a Ferrara, perdonatemi, non è proprio vero. Io ho un'abilitazione in storia dell'arte dal 2000, sono 23 anni, l'ho anche insegnata a scuola. E metto un'altra ciliegina, adesso spero che non mi vengano a convocare dal Tribunale. Io sono stato molto legato a una galleria d'arte di Bologna che si chiamava "Marescal", che è a Bologna, che aveva tra i suoi clienti Vittorio Sgarbi, e l'ho conosciuto proprio in quei frangenti. Vi parlo degli anni Novanta. Poi non entro ulteriormente in dettaglio. Quindi mi permetto di sollevare ancora questa vexata quaestio della questione morale: è opportuno che lui continui a rivestire quel ruolo ovviamente di nomina, ovviamente in qualche modo retribuito? Io se fossi lui mi sarei dimesso, a parte che le dimissioni sembra che non le abbia neanche presentate ufficialmente, non so se ci siano ulteriori sviluppi, ma sembra che proprio un documento ufficiale di dimissioni dal sottosegretario dei beni culturali, a me non risulta, può darsi che sia rimasto indietro. Però come il Ministro stesso Sangiuliano, lo ha diffidato come la stessa antitrust ha detto che certi sui interventi anche a Ferrara, sulla Nuova Ferrara di oggi, se vogliamo fare i medio-man, ci sono degli indizi non dico probanti, ma piuttosto sensibili. Per cui io credo, sempre in nome della presunzione di innocenza, non si possa neanche difendere a spada tratta. Quantomeno si dovrebbe sospendere. Poi se un domani fosse dimostrato il tutto, tra 5, 6, 10 anni, potrebbe essergli restituito il ruolo. Ma al momento qui non è questione di Destra o di Sinistra. Vi ricordo che lui è stato sindaco di San Severino Marche per le liste della Sinistra. Credo che tutt'ora abbia la residenza là. Lui, diciamo, ha un po' coperto tutto l'arco parlamentare. Quindi il discorso è più profondo. Qui va proprio nel discorso di quanto tu possa muoverti e rappresentare un'istituzione pubblica. In questo caso io ho firmato volentieri questa proposta al sindaco, quantomeno di sospenderlo e di togliergli l'incarico, perché non è accettabile che tra l'altro un eminente studioso e incaricato funzionario pubblico, che ha per prima cosa l'istanza della tutela dei beni pubblici, si trova invischiato in questione di questo genere, che è riportato dai media. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Mantovani. Assessore Gulinelli desidera intervenire? Ne ha facoltà.

**Assessore Gulinelli:**



Buonasera. Grazie Presidente, grazie consiglieri. Ne ho sentito un po' di tutti i colori. In realtà credo che ci sia negli interventi, soprattutto da parte dell'opposizione, non dico cattiva fede, ma una sfrenata voglia, come è stato sottolineato di giustizialismo politico. E questo è quello che esprime questa mozione, che vede la consigliera Anna Ferraresi prima firmataria con la richiesta di far dimettere Vittorio Sgarbi per tutte delle motivazioni che in realtà lasciano il tempo che trovano. Io credo che la consigliera Ferraresi a giugno saranno 53 le mostre realizzate in 5 anni, quindi a giugno saranno 5 in cinque anni, per cui lei fa una media e verifica anche il fatto che ci siano stati due anni di covid, con oltre 1 milione e 200 mila visitatori, quindi capisce che, oppure sono io che capisco che forse si è persa qualcosa. Ma quello che non torna è che la consigliera poi chiede le dimissioni dei personaggi pubblici utilizzando poi argomentazioni pseudo giudiziarie per cercare di demolire chiunque non le vada a genio, confondendo anche la figura del sindaco con quella di un Giudice, che prima ancora delle sentenze condanna e dimette senza Appello. Questa volta, però, a quanto pare, non è solo la consigliera, ma in realtà è supportata dal PD, insomma gli altri consiglieri di minoranza. Ma sarebbe complicato e ci vorrebbe molto tempo e, quindi, voglio entrare subito con riferimento alla mozione in oggetto, andando a segnalarle e a segnalarvi alcune imprecisioni che è il caso di verificare. Quindi leggo la mozione da voi presentata. "I rapporti tra la Fondazione Ferrara Arte e la Fondazione Cavallini-Sgarbi sono disciplinati da un piano mostre il cui accordo è valido fino al 24". Questo è nella premessa, l'ultimo punto della premessa. Non mi risulta siano in corso accordi tra le due fondazioni. Forse, credo, lei fa riferimento alla deliberazione della Giunta Comunale, la n. 30 del 2020, del 28 gennaio del 2020, avente proprio all'oggetto "convenzione tra il Comune di Ferrara e la fondazione Cavallini-Sgarbi per il prestito", bla bla bla, "delle opere della collezione da esporsi nel percorso museale del Castello Estense". Ebbene, su questo punto preciso che a seguito di quella deliberazione del 2020 non è mai stata sottoscritta alcuna convenzione tra il Comune e la Fondazione Cavallini-Sgarbi. E il motivo principale glielo voglio sottolineare, forse in molti lo immagino. Il motivo principale sono evidentemente evidenziate dalle incertezze dovute dal cantiere post-sisma del Castello Estense, che non consentivano ovviamente una programmazione pluriennale dell'attività espositiva, ponendo dei limiti oggettivi proprio alla realizzabilità di quel programma. Ed è per questo che abbiamo rinnovato, d'accordo con la Provincia, la convenzione di anno in anno, andando ad allestire mostre, tre all'anno, di anno in anno. Ma voglio anche ricordarle quindi che l'ultima mostra della collezione Cavallini-Sgarbi risulta a tutt'oggi quella realizzata nel 2018, che si intitolava "la collezione Cavallini-Sgarbi" che era stata promossa dal Comune di Ferrara con sindaco Tiziano Tagliani e dalla Fondazione ovviamente Elisabetta Sgarbi, con il patrocinio del Ministero dei Beni Culturali, il Ministro era Franceschini e della Regione Emilia Romagna. È stato un evento di grande successo, che ha raccolto, ovviamente, nelle sale del museo, per chi l'ha vista, opere di straordinaria importanza, proprio in virtù di una convenzione allora appositamente sottoscritta. Mostra che poi fu prorogata dalla stessa amministrazione Tagliani per ben due volte. E lo stesso sindaco Tagliani, estrapolato in un giudizio che si può ancora leggere uscì sui giornali, diceva: ringrazio particolarmente Elisabetta e Vittorio Sgarbi e i loro collaboratori per aver saputo proporre oltre che partecipare direttamente a una nutrita serie di eventi con importanti ospiti di tutto il mondo della cultura italiana e internazionale. Questo diceva l'assessore di prima sulla mostra Cavallini-Sgarbi. La mozione recita poi in un altro punto, adesso glielo ricordo, credo nelle conclusioni: "Considerando che la Fondazione Cavallini-Sgarbi è presieduta da Elisabetta Sgarbi, sorella di Vittorio Sgarbi, risulterebbe inopportuna e altamente discutibile qualsiasi ulteriore collaborazione tra il Comune di Ferrara in rappresentanza della Fondazione Ferrara Arte e la Fondazione Cavallini-Sgarbi". Questo scrive, questo si legge nella mozione. E a parte un utilizzo di un tempo verbale che è più simile al futuro che al condizionale, devo dirvi che Elisabetta Sgarbi non è la Presidente della Fondazione Cavallini-Sgarbi, e il Comune di Ferrara non assume atti in



rappresentanza della Fondazione Ferrara Arte. Quindi qui l'unica cosa giusta e che confermo è che effettivamente Elisabetta Sgarbi è la sorella di Vittorio Sgarbi. Per cui, per fare chiarezza e sgombrare il campo da dubbi relativamente a Vittorio Sgarbi, vado a confermare che il suo ruolo non cambia e non cambierà per due motivi essenzialmente. Vittorio Sgarbi non è in conflitto di interesse con il suo ruolo di Presidente di Ferrara Arte, tra l'altro gratuito. E faccio notare alla consigliere Anna Ferraresi che il Presidente di Ferrara Arte annunciato, come ha ben descritto ma non sinteticamente, quindi in maniera abbastanza confusa, le proprie dimissioni dalla carica di sottosegretario dopo il parere dell'antitrust sulla incompatibilità con le altre sue attività, altre attività, quindi questioni che riguardano Vittorio Sgarbi, personali, e che non attengono il suo ruolo locale. Pertanto nessuna ipotesi di dimissioni è da prendere in considerazione. Il secondo punto è che Vittorio Sgarbi è un punto di riferimento del progetto culturale ed espositivo di questa amministrazione e tale resta. Come ho detto prima le mostre sono evidenti, mi dispiace che molti di voi, soprattutto lei, non le abbia viste e non abbia potuto godere, prima ha fatto delle citazioni relativamente a Banksy che sono al limite della querela. Cioè in realtà non si è espressa in maniera chiara ma in maniera abbastanza ambigua, dice che le opere erano false. Ha detto questo? Non ha detto questo. E quindi cosa dice? Allora lei vada a rivedere le date di quella mostra e provi a vedere il numero dei visitatori che in realtà hanno visitato. Tra l'altro la mostra di Ligabue, che era contingentata, quelle due mostre lì nel periodo covid hanno superato le 120 mila presenze. Quindi per quanto riguarda invece il secondo punto relativo della mozione, ovvero l'invito a promuovere la cessione dei rapporti tra la Fondazione Cavallini-Sgarbi e la Fondazione Ferrara Arte, ho già disposto, si tratta di una richiesta nulla, in quanto tra le due Fondazioni non vi è alcuna collaborazione. Grazie.

#### **Il Presidente:**

Grazie Assessore Gulinelli. Ha chiesto di intervenire il sindaco di Ferrara Alan Fabbri, ne ha facoltà.

#### **Il Sindaco FABBRI:**

Presidente. Buonasera a tutti. Questo dibattito un po' al limite anche della decenza a volte di quello che si dice in questa Assise, e lo dico anche al consigliere Ferraresi, che mi dispiace che pensi che quello che abbiamo realizzato a livello culturale, a livello turistico, a livello più generale, non l'abbia gradito, perché lei ha sottoscritto con me un programma elettorale quando si è candidata nelle liste che mi ha sostenuto, e bene o male le cose erano quelle. Se vuole lo leggiamo insieme, poi dopo magari facciamo anche un riepilogo di quello che è stato fatto e di quello che non è stato fatto. Però capisco che passare da una casacca all'altra, l'ha fatto non soltanto con noi, l'ha fatto con Italia Viva, ci ha provato col PD, lo sta facendo adesso con l'Avvocato Anselmo, quindi sono abituato ai suoi dietrofront a livello politico, ma penso che la gente capisca e lascio alla prossima campagna elettorale la possibilità alle persone di decidere chi fa bene, chi fa male, chi è coerente, chi è incoerente, chi usa le aule di giustizia per far politica, invece chi fa politica veramente sul territorio, e non voglio entrare in questo discorso. Anzi dopo c'ho una cosa anche per il suo candidato sindaco, che è abbastanza interessante, a proposito di reati che vengono commessi in questa città, in questa amministrazione. Intanto tolgo dal dubbio delle affermazioni che sono state fatte. Vittorio Sgarbi non prende indennità per l'incarico di Ferrara Arte come Presidente. I bilanci della Fondazione sono visibili. Qualcuno prima ha tirato fuori un intellettuale di questa città, che sinceramente io non conosco, che si chiama Ranieri Varese, lo ringrazio molto spesso di tutto quello che dice, però a sentire quello che dice lui dovremo chiudere addirittura la Fondazione Ferrara Arte perché da sempre è stato un ente non giusto e non corretto da tanti punti di vista. Però se Ranieri Varese invece che fare l'intellettuale si candidasse e scegliesse anche lui di mettersi in campo per fare delle scelte giuste,



potrebbe avverare quello che è il suo sogno, che non è il nostro, perché noi crediamo che al netto di chi diriga Ferrara Arte, e ho scelto con grande entusiasmo di non essere io, perché allora prima di me quando c'era il sindaco Tagliani era sia sindaco che Presidente della Fondazione. Lì c'è un conflitto di interesse, perché vuol dire che chi controlla non è quello che esegue poi le cose, cioè è la stessa identica persona. Controllore e controllato sono le stesse identiche persone. Noi abbiamo fatto una scelta di campo diversa. Uno può contestare il fatto di aver nominato come Presidente della Fondazione Vittorio Sgarbi, che è una persona che stimo, che è una persona che ha dato molto in questi anni alla città, che ha realizzato mostre importanti, che anche lei ha sminuito prima, ma la conforto sul fatto che basta vedere i dati. Noi siamo stati una delle poche città che anche durante il covid siamo andati avanti utilizzando ovviamente le normative e le ordinanze che il Governo portava avanti per cercare di portare la cultura alle persone nel limite ovviamente del rispetto della salute e delle Leggi. Vittorio Sgarbi è stato quello che ha fermato uno scempio, che era quello di Palazzo Diamanti, dove attraverso un suo lavoro, firmato da tanti intellettuali italiani, la Giunta di allora, e anche la nostra poi dopo, sospese dei lavori che erano a nostro avviso non corretti. E credo che i risultati parlano da soli, perché se abbiamo una visibilità così importante, oltre che all'amministrazione comunale, oltre che tante persone che lavorano per Ferrara Arte, il merito è sicuramente di Vittorio Sgarbi. Non entro nel merito delle questioni giudiziarie, perché se fosse così, dovrei entrare nel merito di tante altre persone che hanno amministrato questa città, e io reputo, essendo un garantista, innocenti fino alla condanna di terzo grado. Lei non ha appoggiato l'ex candidato Sindaco, quindi mi rivolgo al Centrosinistra ferrarese, però Aldo Modenesi, da quello che mi risulta, è indagato per delle questioni un po' torbide legate alla gestione della Fiera di Ferrara, che ha avuto degli ammanchi molto importanti. Invece, se volete, facciamo ancora un'altra volta una Commissione, parliamo alla gente di quanti soldi avete sprecato come Centrosinistra sulla Fiera di Ferrara. Tra l'altro, mi dispiace dirlo, anche l'ex sindaco Tagliani ha questo problema. Però credo che riusciranno a difendersi, e non riesco a fare come ha fatto lei, non dico voi, ma dico lei, su questi temi in maniera così poco elegante, poco garbata, poco intellettualmente corretta e anche poco verso la parte della ragione. Io credo che se c'è un processo la gente va a processo, lei è abituata perché ne ha mandati tanti a processo, compreso il vicesindaco che abbiamo qua, noi che attraverso i suoi esposti si è confrontato non tanto in questa aula ma in tante situazioni dove lei ha fatto degli esposti, ed è sempre stato assolto. Quindi probabilmente è un metodo suo e del suo Avvocato, che probabilmente oggi si candida. So per certo una cosa, e mi piace dirlo, siccome parliamo di questioni legali, purtroppo è capitato un atto molto brutto due anni fa, due o tre anni fa, che c'è stato un omicidio. E quello penso che sia incontestabile, che un certo Cazzanti ha ammazzato purtroppo un altro dipendente del Comune, suo collega, che si chiama Gregnanini. Lo studio legale Anselmo oggi scrive una lettera, che ho qua, che è protocollata agli atti, quindi è un documento di carattere pubblico. E penso che se una persona si candida, da lei sostenuta, e non voglio entrare in questo discorso perché per me giustamente ognuno fa il suo lavoro e giustamente ognuno esprime le sue opinioni, però per farle capire una cosa, che è diversa la giustizia rispetto alla morale, rispetto all'etica di comportamento che un politico deve avere. Lo studio Anselmo fa tutta una filippica, che poi vedrete, potete fare accesso agli atti, e coi tempi dovuti avrete. Questo documento dice: "or dunque - parlando del signor Cazzanti - nel caso di specie non ricorre né un grave fatto illecito di rilevanza penale", perché questo probabilmente il Giudice ha sentenziato, "in quanto il signor Cazzanti è stato assolto dai reati ascrivibili per non essere al momento in cui ha commesso il fatto imputabile, trovandosi in uno stato di infermità di mente, tale da escludere la capacità di intendere e di volere, né conseguentemente alcun comportamento intenzionale. Tutto ciò esposto e considerato si chiede l'archiviazione del procedimento disciplinare". Io non sono un Avvocato ma sono un sindaco, e attraverso



i miei stretti collaboratori, compreso anche la direzione generale, ho chiesto il licenziamento di questa persona. Non entro nel suo stato di salute mentale o non mentale, però per far capire cosa? Che molto spesso la differenza tra chi fa giustizia e chi amministra è labile, è un borderline molto difficile, e io sinceramente, in questo caso da sindaco, chiedo il licenziamento di questa persona, perché altrimenti una persona viene qua, spara chiunque qua dietro, viene ammazzato, però non riesce a intendere di volere, può rimanere dipendente del Comune. Questo è quello che sostiene lo studio legale dell'Avvocato Anselmo, che è il candidato sindaco, molto probabilmente, che lei sostiene. Quindi cosa dovremmo dire? Cioè è folle! No, non c'è tanto da ridere, perché è una questione delicata. Se lei ride, ride in faccia alle vittime di questa persona che è stata ammazzata, sua figlia, sua moglie e tutto il resto. Mi faccia parlare e poi parlerà come vuole. Però quando uno entra in questo campo, è un campo molto difficile. È un campo minato. *(intervento fuori microfono)* Parli quanto vuole, tanto io non l'ascolto. Perché ho già capito come funziona questo discorso. Le sto dicendo soltanto l'altra cosa, che fare ovviamente politica attraverso qualcuno che viene indagato è molto semplice, lo riusciamo a fare tutti, maggioranza, opposizione, Destra, Sinistra, Centro, Movimento 5 stelle e tutto il resto. Lo riusciamo a fare. Però ho sempre cercato di tenere fuori questo discorso, perché credo che continuo i fatti e poi la giustizia farà il suo corso, che sia su di me, che sia su chiunque altro, fa il suo corso. Per questo ritengo questa mozione ovviamente giusta, nel senso che è presentabile, perché per l'amor di Dio ognuno può dire quello che vuole, uno può fare anche una mozione dicendo che il cielo non è azzurro ma è rosso, vabbè la votiamo e fine. Però dal punto di vista etico e morale pone dei grandi dubbi sul suo operato e su quello che è invece secondo me una politica che deve essere di fianco ai cittadini, deve essere costruttiva e deve creare qualcosa per il territorio. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie Sindaco Fabbri. Chiusura della discussione. Apertura dichiarazioni di voto. *(intervento fuori microfono)* No, no, qua chi comanda sono io. Il sindaco ha detto che non lo sta ad ascoltare. *(intervento fuori microfono)* Siamo in dichiarazione di voto! *(intervento fuori microfono)*

**Consigliere Ferraresi:**

Posso?

**Il Presidente:**

Certo! 2 minuti.

**Consigliere Ferraresi:**

Allora, innanzitutto...

**Il Presidente:**

Siamo in dichiarazione di voto, eh! Non siamo al mercato qui, eh! Cioè, qui siamo in dichiarazione di voto sulle dimissioni di Sgarbi.

**Consigliere Ferraresi:**

Allora, faccio una premessa, che siete politicamente dei miserabili, primo il sindaco!

**Il Presidente:**



No, no, no! Le tolgo la parola consigliera Ferraresi!

**Consigliere Ferraresi:**

E voto favorevolmente alla mozione.

*(Sovrapposizione di voci)*

**Il Presidente:**

L'argomento, consigliera Ferraresi mi dica l'argomento! Mi dica l'argomento consigliera Ferraresi! *(intervento fuori microfono)* ma non mi ha mica detto l'argomento! Consigliera Ferraresi, non mi ha detto l'argomento! *(intervento fuori microfono)* Abbassiamo i toni! Abbassiamo i toni, altrimenti faccio sgombrare l'aula. Altrimenti faccio sgombrare l'aula. *(intervento fuori microfono)* Ma gli ho tolto la parola, basta! Cioè basta! Gli ho tolto la parola. Chiusura dichiarazione di voto. La mozione... *(intervento fuori microfono)* Ma gli ho chiesto il motivo, non me l'ha ancora detto!! Non me l'ha ancora detto!! *(intervento fuori microfono)* Ma su quale argomento? L'argomento! *(intervento fuori microfono)* Chiusura dichiarazione di voto. La mozione "Richiesta di dimissioni a Vittorio Sgarbi..." c'è Colaiacovo? Ok.

**Consigliere Colaiacovo:**

Se il buongiorno si vede dal mattino... no, è grave che il sindaco ignori un principio fondamentale della Costituzione, che è il diritto alla difesa. Questo è un fatto molto grave. E' un fatto molto grave. Anche il peggior delinquente ha diritto alla difesa. Anche il peggiore. *(intervento fuori microfono)* Ci mancherebbe altro. Primo! Secondo: è scorretto lei citando Tagliani e Modenesi ha instillato il dubbio sulle tipologie dei reati per i quali sono accusati, quando la maggior parte dei reati sono stati già archiviati, è rimasto solo un punto che ancora non è stato mandato in dibattimento. D'accordo?! *(intervento fuori microfono)*

**Il Presidente:**

Consigliere Carità! Consigliere Carità!! Consigliere Carità, abbassiamo i toni.

**Consigliere Colaiacovo:**

Bene, quindi questo è un fatto estremamente grave nei confronti dell'ex sindaco e dell'ex candidato sindaco. Detto questo torniamo all'argomento, perché il sindaco ha sviato e ha parlato di tutto tranne che di Sgarbi e cosa pensa di Sgarbi. Noi qui non stiamo facendo il processo a nessuno. Sgarbi è ben conosciuto, è conosciuto sia per quanto riguarda le sue capacità di critico d'arte, per la sua cultura, ed è conosciuto anche per le sue vicende giudiziarie. Ha fatto bene il collega Mantovani a ricordare la prima condanna del '96, e poi ne sono seguiti tantissimi atti e fatti giudiziari, dove è stato assolto e dove è stato condannato. Cioè nonostante il sindaco nella sua ampia libertà ha deciso di nominarlo come Presidente Ferrara Arte. Punto. Qual è la questione oggi? Oggi non è come già abbiamo ben ripetuto più volte la questione giudiziaria di Sgarbi, che sarà valutata in altre sedi. Qui la questione è il bene di Ferrara, quello che rappresenta Sgarbi per Ferrara. Mi ero segnato una cosa qui, simpaticissima. Uno era il quello che dice l'articolo 54 della Costituzione, visto che qui la Costituzione si fa fatica, dove dice che i cittadini cui sono affidati funzioni pubbliche hanno il dovere di adempierle con disciplina ed onore. E noi siamo passati da Aldo Moro, di cui la famiglia la figlia Agnese racconta che andava in spiaggia con la giacca e cravatta e quando lei gli ha chiesto il perché gli ha risposto che essendo un rappresentante del popolo italiano doveva essere sempre dignitoso e presentabile, a un sottosegretario che voleva mostrare i suoi attributi a una telecamera di una tv nazionale. Questa è la realtà. Ma è questo il problema, può anche non



fregarcene di questo. Possiamo anche non fregarcene. Però io voglio far vedere un'altra cosa, e poi ho brevissimo tempo. Quando dei giornali stranieri, internazionali, perché Ferrara Arte è un brand mondiale, è un brand che ha portato a Ferrara centinaia di migliaia e milioni di visitatori, che hanno dormito, alloggiato e vissuto a Ferrara.

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo, aveva due minuti.

**Consigliere Colaiacovo:**

Mi tolga i secondi che ho dovuto perdere per rispondere al sindaco almeno. Allora, quando un giornale spagnolo dice: "Secretario de Estado, de Cultura italiano, critico de arte y ladron de cuadros". Voi immaginate quando Ferrara Arte, tramite il Presidente o Direttore, il suo Presidente andrà a parlare per avere in affitto, ricordate che Ferrara Arte grazie al suo brand ha sempre ricevuto i quadri dai più importanti musei mondiali gratuitamente, gli va a chiedere qualche quadro al Prado, quando sul giornale spagnolo ci sono articoli di questo tipo, che apostrofa il Presidente di Ferrara Arte in questo modo. Questa è la reputazione di Ferrara Arte! Allora, il problema nostro non è se Sgarbi verrà condannato e non condannato, non è un problema nostro. Qui siamo in un luogo politico, che rappresentiamo interessi del popolo ferrarese, e ci dobbiamo opporre. E' questa la domanda che poniamo al sindaco. Secondo lei, sindaco, il Presidente di Ferrara Arte, percepito così nel mondo, è un bene per il brand di Ferrara Arte per il problema di questa città che sta soffrendo rispetto alle città capoluogo del...

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo.

**Consigliere Colaiacovo:**

...che sono cresciute con per il turismo straniero, con percentuali a due cifre, e Ferrara è sotto del 10%, l'unica città capoluogo dell'Emilia Romagna, la più bella e la più capace...

**Il Presidente:**

Consigliere Colaiacovo. Dichiarazione di voto.

**Consigliere Colaiacovo:**

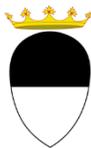
Chiedo scusa. Non volevo urlare. Ecco, questa è la questione che noi poniamo al sindaco. Punto e basta. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Colaiacovo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Stefano Franchini, ne ha facoltà.

**Consigliere Franchini:**

Sgarbi ha esercitato ed esercita gratuitamente la funzione di Presidente di Ferrara Arte. Gratuitamente. Cosa rara in questi ambienti, cosa rara anche per lo stesso Sgarbi, devo ammettere. Questa mozione non si è fatta mancare niente, tentando addirittura di coinvolgere la sorella Elisabetta. Io ho perso il conto



degli eventi promossi dalla Fondazione Ferrara Arte. Apprendo adesso che ci sono state almeno 53 mostre in un periodo difficile col Covid, eccetera. Ho perso il conto degli eventi. Qui ricordo, però, Achille Funi. Mostra antologica, corredata da studi, conferenze, incontri e pubblicazioni. Parlo della mostra di Funi non per il grande successo che ha avuto e che sta avendo. Ne parlo perché contestata a Sinistra qui a Ferrara, ha invece avuto il plauso dell'assessore regionale alla cultura Mauro Felicori. Plauso manifestato anche sulle pagine del Carlino del 9 novembre ultimo scorso. E Felicori non è della Lega. C'era, negli ultimi periodi dell'altra amministrazione, c'era un plastico, un alzataio di quello che si voleva fare ai Diamanti. Era esposto nel salone principale, nell'androne d'ingresso del Comune. Ebbene, io ho visto qualcuno che guardava, io ho visto certe facce e, insomma, ci siamo parlati, perché avevamo fatto delle smorfie sia io che altri due di Ferrara si sono presentati, erano dell'ambiente e del mestiere, e mi hanno detto: noi non possiamo parlare perché altrimenti la nostra associazione ci caccia via, eccetera. Purtroppo non ho i loro nomi e certamente non li farei. Comunque quel rimaneggiamento dei giardini del Palazzo dei Diamanti per fortuna è stato bloccato. Sgarbi è indagato. C'è l'indagine, poi c'è il rinvio a giudizio, che qualcuno ha avuto, e non Sgarbi ancora, e poi la condanna, e poi eventualmente l'Appello. Quindi io adesso guarderei a Sgarbi come si guarda a un... è vero che voi dite che getta onta sulla città, che al Prado non darebbero il quadro a Ferrara. Sì, come se Sgarbi lo potesse camuffare, sottrarre, come si dice, manipolare, contraffare, dare una copia indietro. No, io guarderei a Sgarbi come si guarda l'allenatore di una squadra di calcio che sta vincendo. Questo è l'importante. L'importante sono i risultati. E non credo che i risultati futuri diano ragione a questo. Poi dipenderà anche da Sgarbi. Grazie Presidente.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Franchini. Ha chiesto di intervenire il consigliere Federico Soffritti, ne ha facoltà.

**Consigliere Soffritti:**

Grazie signor Presidente. Buon pomeriggio colleghi. Mi rammarico del fatto, a parte della maleducazione, che in un Consesso istituzionale non andrebbe mai perpetrata verso i colleghi. Comunque mi è stata fatta un'accusa, che io non avevo neanche... (*intervento fuori microfono*) ma non sto lì a disquisire su questa cosa, che proprio non mi interessa, perché ci sono altre cose più importanti. Intanto posso anche far notare che vi è talmente a cuore questa questione che comunque state abbandonando l'aula. Questa è solamente propaganda, è stata solamente una propaganda per non discutere altri ordini del giorno o mozioni molto più importanti, che c'erano calendarizzate successivamente. Dunque, secondo me vi dovete solo vergognare.

**Il Presidente:**

Chiusura dichiarazione di voto. Ah no, Paola Peruffo. Ha chiesto intervenire la consigliera Paola Peruffo, ne ha facoltà.

**Consigliere Peruffo:**

Rapidissima. Io rigetto questa mozione perché penso solo una cosa, che se c'è una persona che ama Ferrara e che cerca in tutte le maniere di metterla al centro dell'attenzione del mondo e che ha fatto anche un recupero di artisti ferraresi che erano non poco conosciuti, ad esempio anche Achille Funi, l'ultimo esempio, non ci sia. Quindi io sono convinta che per la città sia un valore aggiunto, poi dopo tutto il resto potremmo citare infinite persone, o forse noi stessi, o forse mio nonno, mio zio. Cioè voglio dire l'integrità morale di una persona chi è che la giudica? Cioè artisti famosissimi hanno avuto dei



comportamenti all'apparenza deplorabili. No, ce la dobbiamo prendere esclusivamente con Vittorio Sgarbi, che ama la sua città e ha sempre fatto, nel periodo in cui è stato qui, delle cose positive per la città.

**Il Presidente:**

Grazie, consigliera Peruffo. Ha chiesto di intervenire il consigliere Francesco Carità.

**Consigliere Carità:**

Potrebbe accadere anche dall'altra parte di avere un'indagine e in quel caso sicuramente da questa parte non troverete mai qualcuno che punta il dito e che chiede le dimissioni. Questa cosa la diciamo dall'inizio della nostra consiliatura. Purtroppo vediamo che si continua, e dispiace, perché io onestamente l'avrei capita come senso logico e cronologico dell'attività che ha fatto la consigliera Ferraresi, fatta da lei, ma sottoscritta dal Partito Democratico non riesco a concepirla. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Carità. Ha chiesto di intervenire il consigliere Benito Zocca, ne ha facoltà.

**Consigliere Zocca:**

Grazie Presidente. Solo per dire che non troviamo questa mozione in linea con il nostro pensiero e il nostro comportamento, quindi voteremo contro, per il semplice motivo che sulla base di sospetti non possiamo portare al patibolo nessuno. Grazie.

**Il Presidente:**

Grazie consigliere Zocca. Chiusura dichiarazioni di voto. La mozione "Richiesta di dimissioni a Vittorio Sgarbi da Presidente della Fondazione Ferrara Arte" viene messa in votazione.

Aperta la votazione.

**Consigliere Vignolo:**

Vignolo, favorevole.

**Il Presidente:**

Grazie.

Chiusura della votazione.

Consiglieri presenti, 28.

Consiglieri votanti, 28.

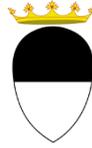
Voti favorevoli, 10.

Voti contrari, 18.

Astenuti, 0.

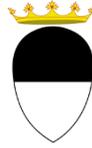
Mozione respinta.

Per oggi terminiamo. Sono le ore 19,00. Il Consiglio Comunale verrà riconvocato lunedì 12 alle ore 15:00 e auguro buona serata a tutti. Arrivederci.



LA SEDUTA E' TOLTA ALLE ORE 19,00

=====



Il verbale sopra riportato costituisce la trascrizione integrale del dibattito sviluppatosi durante i lavori consiliari, con riferimento alla seduta del 05/02/2023 del Comune di Ferrara; e si compone, complessivamente, di nr. 58 pagine compresa la copertina e la presente dichiarazione ed è stato elaborato dalla società:

Microvision S.r.l – Via W. Tobagi, 12  
94016 Pietraperzia (EN)

Mail: [direzione@microvision.it](mailto:direzione@microvision.it) – PEC: [microvision@pec.it](mailto:microvision@pec.it)